

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Convez. di Madrid usual prezzo per l'intero attraverso gli uffici post.

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziaria, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato L. 10 - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio non meritano di essere pubblicate. - FINEGGIERI all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Omaggio universale al Papato nell'onomastico di Sua Santità Pio XI

Il Pontefice invitto

«Sembra che il Papa viva per ch'egli vuol vivere». Così un giornale estero. Il prodigio racchiuso nella energia potenziale e attiva del Capo della Chiesa, commuove il mondo. La personalità di Sua Santità Pio XI, la Sua spiritualità dolce e ferma, niente affatto illanguidite, ma anzi elevate sino alla luminosità e insublimata sino all'eroismo, dalla prova fisica e morale, adunano sopra il Pontefice l'attenzione e la commozione delle intelligenze e delle coscienze più disparate per orientamento e latitudine.



«L'intercessione dell'umile Vergine di Liseuz da lui innalzata ai fulgori della Santità il merito della Sua stabile guarigione e della Sua riconquistata integrità di energie. Le rose mistiche della Santa hanno restituito al grande Pontefice un'altra primavera meravigliosa di opere, di benemerente, di gloria ed ogni giorno accrescono la storia immortale della Chiesa di altri capitoli di un pontificato per tanti titoli ormai immortale. La grande famiglia cristiana è visibilmente illuminata da questa vita soprannaturale che perpetua e moltiplica fra noi la presenza del divino Consolatore, pronto a sedare le tempeste e a scongiurare i naufragi.

Di tutte le prove della nostra passione terrena, la più tremenda è certamente la sensazione dell'isolamento desolato nell'ora così frequente del dolore, del rischio e della sventura. Se volle soffrirlo il Figlio di Dio nell'orazione dell'Orto degli ulmi e nel cortile di Calva; e consumare in quell'amarezza la sua agonia sulla Croce, se gli Apostoli ne sentirono il morso velenoso nel traghetto del lago, nella notte tragica del delirio, sul cammino nautico di Emmaus, nella trepidante attesa della Pentecoste, la nostra umanità non può sfuggire a questa necessaria macerazione, La

della Chiesa gli occhi di coloro che meno ne avrebbero i titoli o la coerenza; dobbiamo constatare che il Papato risponde a tutti, vive e opera per tutti, ha un deposito di verità di cui è responsabile per i giusti e anche per gli ingiusti, per i redenti e per i pagani. Uno dei titoli di grandezza di Sua Santità Pio XI è questa suprema dignità che non ripiega mai un lembo del suo prestigio morale, non face un atomo del suo diritto, pur disposta, anzi desiderosa, di spingersi sino agli estremi confini della pace e della conciliazione.

Gloria alla nostra Italia che è moralmente depositaria di questo valore universale; l'Italia che Sua Santità Pio XI ama e dalla quale è riamato in una cornice grandiosa e non mai smentita di devozione e di ossequio.

IL MIRACOLO DEL PAPA

ROMA, 11 sera. Il Santo venerato sulla Via Appia riporta al mondo cristiano e civile la faustissima ricorrenza onomastica dell'Uomo prodigioso che siede sulla cattedra di Pietro. Intorno al Vegliardo alacre e sereno che domina sulle acque torbide e nei celi tempestosi di questa annata feroce, la dolce e potente forza della sapienza e della carità di Cristo, l'umanità si stringe tutta con un impeto di confidenza filiale e di trepidata attesa.

I pericoli e le minacce che salgono da ogni parte mettono in forse a ogni momento le ultime possibilità di resistenza e di salvezza. Il male dilaga e circonda con una disperata violenza di rovine le barriere estreme della civiltà. Nazioni già gloriose di benemerente e di tradizioni apostoliche sono percosse dalla maledizione della guerra fratricida, dalla superbia e dal tradimento dell'apostasia, dalla furia e dalla barbarie della persecuzione. Molti dei fedeli sono tentati e spinti all'abbandono ed al rinnegamento; altri sono vigili nel loro terreno, unicamente sicuri nell'oblio si rifugiano in erpette mura in attesa dello spirito rinnovatore; i più, presi dalla stanchezza, restano inoperosi nel torpore sonnolento di una rassegnazione fatalista e di una inerzia colpevole.

Il Vegliardo del Vaticano si leva in tutta la pienezza del suo magistero e in tutto lo splendore della Sua sovranità. Mai la realtà viva superò e vinse così trionfalmente il simbolo. Pio XI ha trasformato la sua stessa villa romana, asilo propiziato di riposo e di salute, in un rifugio di orazione, di apostolato, di attività miracolosamente assemblata e continua. La giornata del Papa non ha subito interruzioni né pause. Alle udienze della mattina segue il lavoro gravoso delle pratiche innumerevoli inerenti al governo della Chiesa universale.

Tutto vede personalmente e a tutto direttamente provvede il Santo Padre. Egli appare, così, come una sfida mirabilmente vittoriosa dello spirito al logorio per altri preparabile del tempo. In una età che vorrebbe dare l'ostacolo alla trascendenza e ridurre tutto nella prigione delle leggi naturali e delle forze fisiche, si può dunque parlare di un miracolo del Papa? se ne può e se ne deve parlare non già per un'audace letteratura o per una comparazione analogica; poiché lo stesso Sovrano Pontefice riconosce

nostra anima; questo sfanculletto mestoso. Questo nostro malato fanciulletto. Che non s'addormenta s'altri non è desto.

si piaccia nell'ombra paurosa che cade sul mondo soltanto per la consapevolezza, per la certezza, per la quotidiana esperienza della veglia instancabile del Padre Comune. Il cuore ardente di Pio XI accoglie in questo giorno onomastico la tragica implorazione dei figli che si adunano da tutti i continenti ai suoi piedi per gridargli: «Salvaci, poiché periamo».

Egli li risolveva con lo stesso rimprovero, paterno del Maestro: «Uomini di poca fede, non temete se io sono con voi»; ed ecco i figli rialzarsi gli occhi stellati di piante di esultanza, di riconoscenza e di amore.

E a questa è — come ricorda la Messa del proprio giorno onomastico — la vera fraternità che trionfa dell'iniquità del mondo». Il voto che i figli fanno più gradito al cuore del Padre sale a Dio in un impeto unanime di immemorabile preghiera, tributo mondiale di riconoscenza esultante e di plebiscito augurale.

Questo voto trova la più alta ispirazione e l'espressione fedele nella celebre iscrizione di Damasco. La vita di Pio XI così preziosa per la grandezza della Chiesa, per la sobrietà della civiltà e per le fortune di quest'Italia che gode del privilegio, unico, incomparabile di avere in Roma la sede di Pietro e la circonda di una devozione felice, per molti anni anche i popoli, sull'esempio dei Santi Achilleo e Nereo, rimangono a improvvisamente al loro furore e commotissimi si riconciliano sacrificando e scudo caprazza e dardi cruenti. Lieti di proclamare il trionfo di Cristo.

Mirabile e provvidenziale rispondenza di epoche e di eventi! L'elogio damasceno non anticipa forse di parecchi secoli la divina del pontefice ufficio e sacrificatore di Pio XI. «Pace di Cristo nel Regno di Cristo».

Novus

50 Capi e notabili dell'Africa Italiana rendono omaggio al Fondatore dell'Impero

La manifestazione di ieri a Palazzo Venezia

ROMA, 11 sera. Stamani, nel Salone delle Battaglie a Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto, presenti il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace e il Ministro per la Cultura Popolare S. E. Alfieri, i cinquanta capi e notabili della Libia dell'Africa Orientale Italiana convenuti a Roma per rendere omaggio a S. M. il Re Imperatore e al fondatore dell'Impero, e che gli sono stati presentati dal Sottosegretario di Stato per l'A. I., generale Teruzzi.

Pittresco raduno

Verso mezzogiorno i notabili, rappresentati tutte le popolazioni dei nostri Domini d'Oltre mare ed indossanti i loro ricchi costumi tradizionali, dai burnus candidi dei libici alle cappe ricamate d'oro e d'argento dei capi delle varie zone dell'Etiopia, dai caratteristici dimi ai turbanti serici dei musulmani e ai lunghi caftani ricamati dei somali, hanno affluito a Palazzo Venezia e — ascesa la grande scala — hanno sfilato attraverso l'imponente Sala Regia, tra due ali di moschettieri, facendo ingresso nella Sala delle Battaglie, ove, entro un rettangolo aperto sul lato, da cui giungerà il Duce, è formato pure dai moschettieri, si sono disposti su due file in perfetto ordine.

Accanto ai vecchi e fedeli libici, etiopi e somali sono i capi amharici, tigrini, galla e harrarini, convenuti per rinnovare solennemente al Du-

ce il loro giuramento di fedeltà. Nel silenzio reverente dell'attesa, echeggia metallico il comando del capo della Guardia del Duce che ordina il «Presentate le armi». I convenuti, quasi tutti vecchi e valorosissimi soldati, sui cui petti brillano i segni del valore conquistati sui campi di battaglia, scattano sull'attenti e protendono il braccio nel saluto romano.

La porta della Sala del Mappamondo si schiude e avanza il Duce, che indossa l'uniforme di Comandante generale della Milizia. Il Duce incede fino quasi nel mezzo della formazione ove sosta salutandolo romanamente. Lo seguono il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana e i due Ministri.

«Saluto al Duce!», squilla la voce del generale Teruzzi. «A Noi!», rispondono ad una voce tutti i convenuti.

Il generale Teruzzi presenta quindi ai capi di fedeltà e di valore. Subito dopo i vari capi rivolgono i loro indirizzi di omaggio al fondatore dell'Impero.

L'omaggio dei Capi indigeni

Primo oratore è il Principe Sulaiman Caramani, che parla per le popolazioni libiche, e in perfetto italiano dice: «Duce! l'onore che avete voluto farci convocandoci a Roma per il secondo annuale della fondazione dell'Impero ha particolare significato per i musulmani della Libia. E' infatti colla conquista italiana dell'Etiopia che molti milioni di musulmani hanno riconquistato la libertà religiosa e potranno godersi la vostra sapiente, illuminata guida nel cammino che ci condurrà ad un superiore livello di civiltà e di progresso.

«I nostri fratelli che sotto la nostra grande, bella bandiera tricolore hanno combattuto e vinto, hanno quindi avuto la fortuna di spiegare tutto il loro valore per un duplice ideale: la sempre maggiore grandezza della loro Patria italiana, la libertà religiosa dei loro fratelli musulmani. Consentiteci, Duce, questo ricordo che ci riempie l'animo di orgoglio e di gratitudine. La popolazione della Libia sente che molta strada le resta ancora da percorrere per raggiungere quello stadio di civile sviluppo che farà le sue quattro provincie non seconde alle provincie sorelle della penisola, ma è sicura che sotto la vostra illuminata guida questa strada sarà rapidamente, vittoriosamente percorsa. Viva l'Italia!».

Segue Ras Hallù Teclimanot, che dice: «Duce, l'onore che ci avete fatto ricevendo in occasione del secondo annuale della fondazione dell'Impero italiano riempie l'animo nostro di profonda commozione e gratitudine. La popolazione ambara dell'Impero, che di giorno in giorno sente crescere il proprio attaccamento verso il Governo italiano, confida che l'avvenire le dia l'occasione di dimostrare, anche a costo della vita, la propria fedeltà. Sotto la vostra guida la gente della nostra razza, sentirà la bellezza di combattere per giuste cause di progresso e di civiltà. E' questo l'augurio e la speranza che in questo giorno, a nome di tutti, io vi esprimo, grato se vorrete accoglierli con lo stesso animo col quale ci vengono suggeriti dal nostro cuore. Viva l'Italia!».

E' poi la volta dell'Eccehità Teclimanot, il quale così si esprime: «Duce, in modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto concedendomi di presentarvi personalmente i sensi della profonda devozione e riconoscenza del Clero copio dell'Impero. La vittoria sotto la vostra guida, ha riportato nelle terre di Etiopia contro i residui del feudalismo e della barbarie è stata anche la nostra vittoria. E' infatti sotto il vostro Governo che la Chiesa etiopica ha visto coronato dal successo il suo sogno secolare. E' per questo che io invoco il Dio tutte le sue benedizioni sulla vostra persona, perchè vi dia lunga vita e vi consenta sempre nuove e più luminose vittorie. Viva l'Italia!».

La sceriffa Alauia El Morgani, esprime al Duce il sentimento profondo di fedeltà che anima tutti i musulmani dell'Impero. «I musulmani — prosegue — sanno che è all'ombra della bandiera italiana che hanno riconquistato la libertà religiosa, giustizia e uguaglianza civile, ed è per questo che essi nutrono per la vostra sublime persona la devozione più profonda. Io desidero in questo giorno riconfermare che voi potrete sempre, in qualunque circostanza, fare pieno affidamento sulla loro fedeltà».

Anche la sceriffa conclude gridando «Viva l'Italia!».

Parla Selassié Gugsà

Segue il deggiac Hallù Selassié Gugsà, il quale, ricordato come le popolazioni tigrine, che furono sempre così vicine al Governo italiano, di cui già da molti decenni compongono l'opera di civiltà svolta a loro favore, non possono che riconfermare al fondatore dell'Impero

quei sentimenti di fedeltà di cui già, in molte occasioni, hanno dato prova, prosegue: «Mio padre morendo, non potendo lasciarmi altra eredità, che di tutto era stato spogliato, mi disse che non sarei stato povero se avessi saputo conservare l'unico vero tesoro che egli poteva lasciarmi: la benevolenza del Governo italiano. Ho fatto tutto quanto era in mio potere per conservarmi questo inestimabile tesoro, e l'onore che voi mi fate oggi consentendomi di parlarvi a nome dei sudditi italiani tigrini riempie il mio animo di profonda gratitudine». E anch'egli conclude beneaugurando e riaffermando la fedeltà e la gratitudine dei tigrini per tutto il bene che il Duce ha fatto loro e inneggiando all'Italia.

Il deggiac Belem Barachi, pronuncia quindi le seguenti parole: «Duce, le popolazioni etiopi, che sotto la vostra guida hanno versato il loro sangue per la gloria e la grandezza della bandiera italiana, non possono, in questo giorno, che rinnovarvi la espressione della loro fedeltà e del loro amore. Più che le nostre parole, gli eroi e Caduti testimoniano della sincerità di questi sentimenti. Gli eretici colgono questa occasione per augurarvi ogni felicità ad ogni bene, nella certezza che voi vorrete gradire a espressione dei loro sentimenti, Viva l'Italia!».

Pure breve e conciso è il discorso del Sultano Olo Dine, capo degli Sciavelli, dagli occhi balenanti che esprimono tutta la fierezza e la mobilità delle genti somale. Egli così parla: «Duce, con profonda commozione ed orgoglio che a nome dei somali fedelissimi vi ringrazio per l'onore di poter vedere qui in Roma, la vostra grande, potente, luminosa persona. La conquista italiana dell'Etiopia ha per noi somali un valore tutto particolare, perchè ci ha permesso di vedere riuniti sotto la grande bandiera italiana tanti nostri fratelli che vivevano oppressi sotto un giogo intollerabile. E' per questo che tutti i musulmani della Somalia pregano con fervore Dio onnipotente perchè vi conceda vita lunga e felice, così come invocano da Dio che conceda sempre nuove vittorie e più grande gloria alla potente bandiera italiana. Viva l'Italia!».

Parla infine il Sultano Abba Giobir Gumai, del Gimma, il quale esprime l'omaggio e la fedeltà delle popolazioni Galla dell'Impero, che all'ombra della bandiera italiana hanno riconquistato in tutta la sua pienezza libertà di vita, di fede, e di lavoro. «Le popolazioni galla si dimostrano sempre meritevoli della vostra benevolenza — egli afferma — e rappresentano sempre, in qualunque momento e circostanza, una massa compatta e fedele capace di qualsiasi sacrificio. Accogliete, Duce — conclude infine — i voti sinceri, che dal più profondo del cuore, formuliamo per la vostra persona e per la gloria della sempre maggiore grandezza della bandiera italiana. Viva l'Italia!».

La risposta del Duce

A ciascun discorso replica breve e solenne il Duce. Ed ogni risposta viene, dagli interpreti, subito ritradotta nelle cinque lingue principali. Per i libici, vecchi e fedelissimi, non c'è bisogno di traduzione, che tutti perfettamente comprendono l'italiano.

Particolarmente significative sono state le parole rivolte dal Duce a Ras Hallù per le popolazioni Ambara e all'Eccehità per il clero etiopico al quale ha ricordato che Roma ha sempre garantito la libertà dei culti ai suoi popoli.

Pure calorose sono state le risposte del Duce ai musulmani. Al valorosissimo Olo Dine, il Duce ricorda di avere sempre seguito le operazioni di guerra cui quel Sultano ha partecipato, rilevando che il nome del capo degli Sciavelli è conosciuto da tutti gli italiani. Il Duce rileva che Olo Dine ha sempre dimostrato di essere un valoroso e che per questo egli ha voluto che venisse a Roma. Profonda emozione suscitano le parole del Capo al prode soldato.

Ora il Duce si rivolge a tutti. La Sua voce è calda, ferma, maestosa. Egli dice ai capi ed ai notabili che quando essi torneranno alle loro case ricorderanno tutto quello che hanno veduto nella grande Italia e le forze armate di essa. Dopo avere espresso la sua simpatia per i convenuti e le loro popolazioni, il fondatore dell'Impero li invita a portare a tutti l'eco delle sue parole, affermando che essi vedranno che ancora una volta, i fatti seguiranno le parole, come sempre accade nella grande Italia potente di S. M. il Re Imperatore. Conclude rinnovando a tutti il suo saluto augurale.

Il discorso del Capo, che gli interpreti hanno man mano tradotto, è accolto con reverente, fervida gratitudine dagli astanti. Di nuovo risuona il «Saluto al Duce» ordinato dal Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana.

La sistemazione dei Borghi a Roma

Mussolini visita i lavori di Via della Conciliazione

La posa a Ciampino della prima pietra di una grande distilleria e di un enopolio dei Castelli

ROMA, 11 sera. Stamani il Duce si è recato in Via della Conciliazione per esaminare sul posto le prove al vero della sistemazione dell'accesso a San Pietro. Erano presenti i Ministri Starace, Alfieri e Bottai, il Governatore di Roma, gli architetti progettisti dei lavori, Piacentini e Spaccarelli, l'ispettore generale dei servizi tecnici, ing. Maccheri.

Il Duce è giunto alle ore 10, ricevuto dai Ministri, dal Governatore e dagli architetti, mentre la folla, che rapidamente — appena sparsasi la notizia della sua visita — si era addensata lungo la Via della Conciliazione, improvvisava una fervida dimostrazione.

Sulla base dei modelli e delle illustrazioni fornitegli dagli architetti, il Duce ha effettuato un particolareggiato sopralluogo rendendosi minutamente conto di come si presenterà la realizzazione del progetto che dovrà concludere la piazza di S. Pietro ed inquadrare, armonicamente, la maestosa veduta del tempio.

In seguito il Duce si è recato nei locali del palazzo Serbelloni, in Via dei Penitenzieri, dove gli architetti, per disposizione del Governatore di Roma, hanno ordinato un'esauriente mostra di tutti gli antichi progetti dell'epoca del Bramante e del Bernini fino ad oggi e di tutti i numerosi studi e dettagliati studi, rilievi, ricerche storiche e plastici riguardanti la sistemazione monumentale dei Borghi.

Al termine della visita, il Duce ha espresso al Governatore e agli architetti, il suo compiacimento confermando l'approvazione già data al progetto ed impartendo precise disposizioni perchè i lavori siano senz'altro proseguiti nella loro definitiva realizzazione.

Quindi, ricevute il saluto delle autorità convenute, il Duce si è allontanato in automobile fatto nuovamente segno ad un'entusiastica dimostrazione della folla.

Tra i rurali a Ciampino

Il Duce, nella mattinata di stamani, si è recato anche a Ciampino dove ha personalmente posto le prime pietre dei due grandi edifici che dovranno accogliere, sopra una area di 12 mila metri quadrati, l'uno la distilleria della Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura e l'altro l'enopolio consorziale dei Castelli Romani. Questa distilleria è questo enopolio, che si devono all'iniziativa e alla volontà di Mussolini, sorgono così in una località adiacente alla classica zona viticola laziale e formeranno un nuovo centro di attività industriale pulsante di fervida ed operosa vita, mentre assi-

cureranno lavoro a centinaia di gente e alla cura dei campi e legge il testo delle pergamene.

La prima di esse dice: «Regnando Vittorio Emanuele III — Benito Mussolini — Duce del fascismo — fondatore dell'Impero — venne fondata a Ciampino un enopolio dei Castelli Romani — attrezzato con mezzi tecnici e più moderni — taluni di essi di nuova concezione — onde assicurare con la serietà del commercio in più largo mercato dei prodotti vini di questa classica zona.

La seconda dice: «Regnando Vittorio Emanuele III — Benito Mussolini — Duce del fascismo — fondatore dell'Impero — volle che sorgesse in Ciampino — a simiglianza di altro che ne volle in Bolsano — uno stabilimento per la lavorazione integrale dei sottoprodotti della vite — affinché — preziosi elementi conquistati dalla tenace operosità dei lavoratori agricoli — non andassero dispersi — ma tutti si utilizzassero per contribuire all'affrancamento dello straniero dell'economia nazionale.

Quindi il Duce le firma, le richiude nei tubi che poi introduce delle vasature dei massi che spalanca di calce. I cubi sono poi calati nella terra.

Parla l'abate di Marino

L'abate di Marino, S. E. Mons. Grassi, benedice infine i due massi, accompagnando il rito con queste parole: «Eccellenza, è la prima volta che ho l'onore di ricevervi nella mia giurisdizione di abate di Marino e debbo porgervi il mio saluto. Sono ben lieto di aver benedetto in questa circostanza le prime pietre di un edificio destinato ad un'opera che porterà il suo valido contributo all'economia nazionale e darà una nuova sensibile spinta alla nostra gloriosa autarchia nel campo economico».

L'abate conclude porgendo al Duce i ringraziamenti del popolo marinese ed invocando l'Idio perchè conservi il Capo alle sempre crescenti fortune d'Italia».

La cerimonia è finita e ora la folla riacclama il Duce che, visibilmente compiaciuto di questa prorompente, schietta dimostrazione, saluta romanamente. E allorché il Duce, congedatosi dalle alte gerarchie e dalle autorità risale in automobile, è accompagnato dal gioioso evviva dei rurali fra rinnovate manifestazioni.

Alloché giunge il Duce, mentre la fanfara federale suonava gli squilli regolamentari attacca le note di «Giovinezza», la folla gli improvvisa una calda e vibrante dimostrazione.

Il Duce, che veste la divisa di Comandante generale della Milizia, scendendo dall'auto, seguito dal Ministro Segretario del Partito, on. Starace, riceve l'ossequio delle alte gerarchie e delle autorità e quindi si sofferma ad esaminare il progetto degli edifici costruttivi e i grafici e le tabelle che documentano l'importante attività della Federazione viticola. E poi, sempre tra il giuocando clamore della folla che inneggia al suo nome, il Capo si porta dinanzi ai due cubi di pietra della fondazione.

L'on. Capri-Cruciani pronuncia brevi parole di ringraziamento al Duce, esprimendogli la devota ed indefettibile riconoscenza dei rurali

La donna nella Famiglia e nella Società

Professioni moderne femminili

La laborantina

Conobbi l'anno scorso un gruppo di quattro signorine, amiche di una mia amica, che, fresche di studi, venivano per la prima volta in Italia, chi per ammirare il bel cielo, chi per completare la propria cultura professionale, chi infine per svagarsi e riposarsi dalla fatica degli esami. Un gruppetto che faceva piacere a vedersi e a cui compagnia riusciva quanto mai interessante.

Si trovavano in esse e più svariate professioni: una era architetta, una laureata in lettere, una infermiera specializzata per bambini e una «laborantina».

Confesso che quando mi fu presentata M. lle Rochat ed ella mi dichiarò che aveva allora appena preso il diploma di «laborantina» la guardai con un certo viso su cui doveva essere dipinta la più alta curiosità e sorpresa. Laborantina? di che cosa si trattava?

Le spiegazioni vennero in seguito. La signorina era entusiasta della sua professione, scelta e preferita fra tante, nonostante il parere negativo del padre notaio che avrebbe desiderato che la figliola seguisse la facoltà di legge, per poterla avere in seguito aiuto nel suo studio.

«Professione magnifica insuperabile» dichiarava con un accento fervido di entusiasmo, su cui Marie Louise l'architetta, e Hélène l'insegnante gettavano una doccia di acqua fredda, dichiarando che per nulla al mondo avrebbero scelto una professione che obbliga «a restare tutta la vita tra i microbi».

Solo Suzette, l'infermiera specializzata per i neonati, ammetteva che anche la professione di laborantina è una professione che permette di fare tanto del bene. Nell'ospedale dove lei era occupata e dove erano ricoverati ben 200 bambini la cui età massima era di 15 mesi, vi erano anche due laborantine per gli studi di analisi: ebbero, a lei piaceva il loro lavoro.

Ma le altre non si convinsero e un po' per ischerzo un po' sul serio rimpiangevano che Eloise, per prendere quel diploma di laborantina avesse dopo gli studi liceali, impiegato tre anni ad imparare «ad analizzare i bacilli a farli crescere, a seminarli, a studiarli al microscopio...» per essere poi laborantina, ossia qualche cosa di mezzo tra la medichessa e l'infermiera...

Soprattutto Marie Louise, la sua amica d'infanzia, non sapeva rassegnarsi a questa scelta, e lamentava la grande diffusione che sta prendendo in Francia e in Svizzera questa professione. Tutte le ragazze sono «enchantees» di questa professione; perché? perché è una tra le più moderne. E non basta; quelle che scelgono questi studi diventano così entusiaste, che mettono sopra il loro laboratorio, il loro «labo» come lo chiamano. Per esse è un tempio, ove restano ore ed ore, pronte a qualsiasi sacrificio, attente, silenziose, occupate nelle ricerche minuziose della cultura dei bacilli...

Incominciavo a capire qualche cosa ma non tutto; sta bene studiare, ma, ottenuto il diploma dove sono occupate queste famose laborantine?

Negli ospedali come chimiche o batteriologiche, ossia come specializzate nelle ricerche di microbi e negli esami di inoculazione al microscopio; talvolta anche in qualche laboratorio di ricerche scientifiche, talora in qualche fabbrica farmaceutica, soprattutto negli ospedali. Ormai tutti gli ospedali, almeno in Svizzera e in Francia, hanno tre o quattro laborantine addette a queste ricerche. «Quale lavoro più ingrato» conclude Marie Louise — di questo, che consiste nell'esaminare espettorazioni, pus e cose simili e ricercare bacilli, coltivarli, inocularli? Che orrore! E in Italia ci sono laborantine? «No, ma le avremo; se la professione esiste, arriveremo ad averla anche noi».

«Mi è capitato sotto mano in questi giorni uno degli ultimi romanzi scritti dal Bourget: «Une laborantine». Leggendo le pagine del libro, ho sorriso fra me perché ho ritrovato in Paola, la protagonista, un'eco del caldo entusiasmo

di M. lle Rochat, e qui è là le critiche e le obiezioni di Maria Louise.

Ecco in quali termini parla un medico di questa professione: «Una carriera femminile di più, la mania del nostro tempo, il progresso!... Come se una donna avesse altra carriera che quella di accudire alla sua casa e curare figliuoli. Se la tua laborantina è occupata in un ospedale, è chimica o batteriologa, ossia specializzata nella ricerca dei microbi e negli esami di inoculazione al microscopio. Queste giovani guadagnano da 700 a 1000 franchi al mese per vivere fra i bacilli e prepararne le culture. Il progresso, il progresso...!»

Anche questa professione come tutte quelle che hanno per oggetto i servizi di igiene è circondata da enormi pericoli; l'ambiente non è il più adatto a conservare e mantenere la virtù, il genere di lavoro crea in queste giovani quel senso di scetticismo, di incredulità, di indifferenza e di apatia proprii e particolare di queste classi professionali. Anche la benevolenza e la fraternità fra colleghe sembrano venir meno facilmente, se ad un tratto ci imbattiamo nel romanzo di Bourget, in una frase come questa: «Le laborantine benché non siano vere mediche danno qualche volta l'esempio del vizio proverbiale della nostra professione. Capita loro di parlare delle colleghe con la stessa benevolenza con cui i nostri professori parlano dei loro colleghi».

Ma anche qui come altrove si può fare molto bene: ma, naturalmente, la premessa necessaria è, in questo caso, indispensabile, è una schietta e profonda preparazione spirituale: solo una salda coscienza morale e religiosa può opporre utili resistenze contro gli accennati pericoli.

La professione è ispirata da un alto senso umanitario e l'indagine scientifica è per se stessa sempre grande e nobile. Queste due circostanze fanno sì che chi sa affrontare e vivere la professione con questo ideale può fare molto bene. L'esempio in questo caso ci viene da Paola, l'eroina del romanzo.

Vediamola al lavoro: «Introdusse il suo visitatore in un locale abbastanza vasto, completamente nudo, che aveva tutta l'apparenza di una farmacia, con storte, lambicchi e tubi a gas. Chinesu tavoli di marmo, tre giovani erano intente a esaminare, su piccoli pezzi di vetro, dei prelevamenti presi dai malati. Due di esse sbirciarono il nuovo arrivato. La terza continuava il suo lavoro con scrupolosa pazienza».

«Scrupolosa pazienza» ecco la vera caratteristica della professione; senza pazienza, calma, attenzione non si può essere laborantina.

ANCHE DANTE...

È incredibile quanto poco ci vuole a rendere nervoso l'uomo — mi confida un'amica; — se la mattina il caffè scotta, si agita l'uomo, non il caffè perché deve attendere di poterlo ingollare e perdere così un tempo prezioso, dice lui; (brontola, però, anche se il caffè è tiepido e lo può mandar giù d'un fiato, ma per un altro motivo). Se a mezzogiorno non trova il pranzo pronto, il nervosismo aumenta in modo impressionante e la sera, poi, ha accumulato tanta elettricità che è capace — se tu azzardi il suggerimento di aspettare qualche minuto leggendo il giornale — di scattare in un diluvio di biasimi esagerati, di amare riflessioni sulla incoscienza del sesso debole, e di citazioni, una più autorevole dell'altra, sulla perdita del tempo...

«Sì, mia cara, voi donne non capite affatto la necessità, il dovere di essere puntuali; e per non dire come gli'inglesi, mia cara, che il tempo è moneta, ti dirò che anche Dante...»

«Che dice Dante? — mormora a questo punto la sposina, esterrefatta al pensiero d'aver meritato un castigo da inferno dannato, ed un tantino inquieto».

«... anche Dante dice, mia cara, che il «perder tempo a chi più sa più spiace».

Giusto, giustissimo, il detto di Dante; ma un po' anche il rimbrolo del citatore.

Ed allora come fare perché tutto proceda nel miglior dei modi, perché non vi siano ragioni di nervosismo e di dolte citazioni?

Ecco, mie care amiche: non esibite il vostro marito piuttosto nervoso il giorno prima di cena; ma porgetelo — se mai — col migliore dei sorrisi dopo l'ultima portata, quando beatamente assapora il profumo della sigaretta o centellina l'aromatico caffè.

E mentre egli compie in pace la sua digestione — Che cosa poco poetica! — dite voi, lorcendo la bocca; eppure, da una digestione ben riuscita può risultare — oltre alla buona salute — una predisposizione a veder la vita attraverso il prisma roseo dell'ottimismo, fonte di gioie anche per voi...; dunque: mentre egli compie in pace la sua digestione, voi prendete carta e matita, e — occhio anche al calendario — stendete la lista per il giorno di domani. Questa vi suggerirà anche la lista delle derrate alimentari e di tutto ciò di cui dovrete provvedere e rifornirvi andando a far la spesa. Avrete in tal modo eliminato il perditempo dovuto all'uscire (o al far uscire la donna di servizio) a più riprese, e alle lunghe soste nei negozi dove, purtroppo, non si è sole a comprare e non è facile sbrigarsi, anche se si entra già sapendo che cosa si deve chiedere.

Così non dovrete lasciare a metà le faccende di casa o la preparazione del pranzo, con l'inevitabile risultato di cui abbiamo detto sopra.

Per non perder tempo, bisogna curare, dopo aver ridotto al minimo le uscite di casa, anche la di-

stribuzione del lavoro, tanto per come per chi vi aiuta. Sapere ciò che si deve fare lungo la giornata, fin dal mattino, è la regola migliore, poiché l'incertezza (che ha sempre prodotto dei guai al mondo, e l'asino di Buridano insegna) ha gran parte nello spreco del tempo.

Parlo per ora di quelle donne (chiamiamole... flemmatiche) le quali si direbbe abbiano la convinzione che la giornata duri quarant'ore. Fanno, sì, la preventiva distribuzione del lavoro, si alzano piene di buona volontà, buttano sossopra le camere e s'accingono alla pulizia; ma, mentre battono i tappeti con un ardore che sorpassa ogni necessità, ecco comparire la signora di faccia al balcone: come si fa a non salutare? Un cenno del capo non basta, diamine! non si vedono... dalla sera prima; e già una conversazione fitta fitta. Di quante ore? Mah! non sarebbero dirlo, tanto le cose da raccontarsi sono interessanti.

Quando però, finalmente, si decidono a rientrare nelle rispettive abitazioni, mezzogiorno è già alle porte, e l'una s'accorge (meglio tardi che mai) che l'arrosto manda un ingrato odore di bruciaticcio, mentre l'altra pensa che dovrà cucinare la solita deprecata pasta al burro, per arrivare a mettere in tavola alle dodici. E dire che aveva in mente di preparare una buona minestra di verdure di cui tutti, in casa, sentivano la necessità e il desiderio; ma è incredibile come passa il tempo...

No, no, mie care amiche flemmatiche, così non va — come diceva la vecchia canzone; se voi soltanto pensate al dovere che ognuna di voi ha verso la famiglia alla quale vi siete tanto affezionate e verso la salute dei vostri cari; se pensate, quando sul balcone si profila la sagoma della cara vicina, a sovrapporre quella del nervosismo consorte che in quel medesimo istante lavora seriamente ed ha diritto, quando tra poco tornerà tra le pareti domestiche, di ristorare le sue forze debilitate, allora non avrete cuore di sprecare un tempo prezioso in inutili chiacchiere.

Dunque... distribuire con intelligenza il lavoro e... non chiacchierare!

Si possono preparare i cibi e dare un'occhiata alla coltura mentre si attende alla pulizia della casa; se il pranzo è oggi un po' più complicato e richiede maggiore attenzione, sorvolate un poco sulle altre faccende a cui voi vi dedicate, con doppio zelo domani, quando preparerete invece pietantine più semplici e sbrigative.

Fate insieme le cose che si possono compiere contemporaneamente e nello stesso luogo, senza correre da un capo all'altro della casa come anime in pena, generando confusioni e stancandosi il doppio.

Siate previdenti a preparare parte della cena mentre state attorno ai fornelli per il pranzo, e realizzate un guadagno di tempo e un risparmio di combustibile non indifferente.

E' semplice mettere da parte un po' di brodo o una certa quantità della verdura adoperata il mattino; la sera, basta avere l'avvertenza di cambiare la qualità della pasta, o il modo di presentare e condire la verdura perché con l'aggiunta di uova, formaggi o frutta si possa combinare in pochi minuti una cenetta saporita, leggera e sana.

Così il pomeriggio rimarrà libero e sgombro da preoccupazioni. Allora verranno fuori dal cassetto i bei lavori di cucito o di ricamo; si combineranno gite o si faranno visite. E se, al ritorno della scuola, i figliuoli reclamano la vostra assistenza mentre attendono ai loro compiti, voi potrete sedervi serenamente vicino a loro sotto la lampada cheta ed agitata, compiendo intanto quell'altro lavoro di cui ogni madre di famiglia ben conosce la necessità: la maglia e il rammendo.

Volete scommettere, dopo tutto ciò, che più non avverranno i casi di nervosismo maritale e conseguenti dolte citazioni?

«... Che noi sappiamo ormai a memoria... — mi dite sospirando. Ebbene, permettetemi un ultimo consiglio, ed ho finito: ripetetele a voi stesse a più riprese durante il giorno e magari col cipiglio del marito: vedrete che non vi sarà più bisogno di farvelo ridire da lui».

Allora non si respirerà più in casa aria satura d'elettricità; vi avvanzerà persino il tempo per assistere alle varie funzioni religiose e patriottiche senza che per questo ne soffra la pace familiare. E se il dolo consorte sentirà il desiderio di citare alla sua intelligente metà il nostro sommo poeta, non lo farà più in tono acido e a proposito del... «perder tempo a chi più sa più spiacet».

Un po' d'aceto

Veramente col miele e non coll'aceto s'attirano le mosche e le persone; ma qualche volta è bene che anche la dolcezza ceda il posto alla forza. Io vi spiegherò ora, mie care amiche, in quali casi il far uso dell'aceto proprio di vino, in casa? Bene: utile, ma necessario.

Dunque, avete del buon aceto, dell'aceto proprio di vino, in casa? Bene: vi consiglio di trarne un poco dall'umile ampollina o bottiglia in cui lo conservate per condire le vostre appetitose insalate e travasarlo in una boccetta più elegante, magari di quelle che contengono qualche profumata essenza, che possa far bella mostra di sé sulla elegante toilette e tra le vostre candidi mani; dove spesso dovrà comparire.

Così, per prima cosa, quando il vostro troppo turbolento figliolo si facesse, in una delle non infrequenti cadute, qualche livido o stillasse sangue dal naso, basterà l'applicazione di un pannolino inzuppato nell'aceto di quella boccetta sulla parte umefatta o sulle tempie per far scomparire l'uno e l'altro male. Se poi la vostra figliola febbricitante si lagnasse per la gran sete, preparatele senz'altro una bibita composta d'acqua, zucchero e aceto; e saranno ancora le sguignature d'aceto e acqua che le potranno abbassare la temperatura e daranno refrigerio alla povera testina dolente. Usate l'aceto per i gargarismi, se il vento primaverile procura qualche leggero mal di gola; e infine se v'accorgete che vostro marito indugia costernato davanti allo specchio osservando mestamente che la già fluente chioma accenna, ahimè a diradare, da brave ciocchine intelligenti sollevate anche da questa preoccupazione preparandogli l'efficace economica lozione che dovrà rinforzarli, coi capelli, la minacciatata pace. Fate, cioè, larga messe, nelle vostre gite di primavera, di quell'umile e sfuggita pianticella che è l'ortica (usate dei guanti, però), ponete le radici a bollire nell'aceto, e col liquido ottenuto fate frizionare sovente e a lungo la... cervice maritale. Vedrete quali effetti sorprendenti, e non solo sulla minacciata calvizie!

Come avete constatato, l'aceto può essere utile a tutta la famiglia, mia a voi, poi...
Volete levare le macchie di fango, o quelle brutte macchie di sudore che scupano tanto gli abiti? Inzuppate la parte macchiata nell'acqua e aceto intepiditi. Lavate tessuti di cotone stampati? Adoperare l'acqua in cui siano cotte patate sbucciate mista con un cucchiaino d'aceto per litro. Sarà ancor sempre l'aceto che rinforzerà i fili di seta, o che renderà la lincezzata alle sottilissime calze dopo la lavatura.

Andiamo ora a un momento in quel candido vostro regno che è la cucina: questa brocca di latte ha un deposito che l'acqua non riesce a portar via? Un po' d'aceto e sarete, ed ecco fatto!
Recipienti o bollitori di smalto hanno forse delle incrostazioni calcaree?

Metteveli aceto puro e lasciatevelo a contatto qualche giorno.

E se, dopo aver pulita la verdura o trinciato cipolle, volete far scomparire ogni traccia dell'umile, ma necessario lavoro, detergete le vostre mani in acqua e aceto e torneranno belle e presentabili.

Passiamo ora alle altre stanze: volete rifar lucida la vostra mobilia un po' offuscata? Mescolate insieme olio e aceto, passate la miscela su ogni oggetto con uno straccio, soffregatelo in seguito con un panno di lana.

Il cuoio del vostro salottino ha perso il suo splendore? Bollite insieme olio aceto e sale e passatelo freddo



Semplice e graziosa principessa in lana leggera blu marina. Le filettature di seta che guarniscono il vestito sono in seta leggermente più chiara. La fibbia della cintura è foderata con il tessuto della principessa.

LA SOLITA CAMPANA...

LA SOLITA CAMPANA...
Mentre in tutte le Diocesi delle regioni dove si diffonde la diffusione dell'Avvenire d'Italia fervono i propositi e si intensificano gli appelli per la imminente «Giornata del quotidiano» una notizia, apparsa nelle cronache delle agitate giornate di Francia, può rivestire un particolare carattere di attualità e assumere una eloquente dimostrazione degna di riflessione.

L'organo ufficiale del Comunismo francese — l'Humanité — ha battuto l'altro giorno un primato di tiratura lanciando sulla piazza due milioni di copie, che sono state vendute da strilloni volontari, non senza suscitare energiche ma sporadiche reazioni culminate nei soliti urli violenti con relativo intenerimento di polizia.

Il giornale comunista con tale lancio ha voluto iniziare quella campagna che secondo i suoi propositi deve fare dell'Humanité il giornale più diffuso della Repubblica; il «primo giornale della Francia e, le cronache commentano, non tarderà a diventarlo di questo passo».

La Francia sta scontando le conseguenze dei disordini delle agitazioni sociali e degli errori politici in cui fu trascinato dal Governo di Blum e mentre Daladier impone nuovi sacrifici al contribuente e salva con audace decisione la pericolante impalcatura finanziaria è minata in casa dall'idea bolscevica che paralizza le volontà e avvelena il cuore dei francesi.

Mentre la produzione, il commercio, e tutte le attività nazionali si allineano, con comprensibili strappi e faticose crisi, alla svalutazione e alla stabilizzazione del franco il capocrazia sociale della confederazione del Lavoro, Jouhaux, minaccia la vicina dittatura della massa bolscevizzata e fomenta la rivolta; mentre nei cantieri si impastano le nuove unità della Marina lo sciopero disarmato i piroscopi nel porto di Le Havre, gli operai occupano le fabbriche che lavorano per la difesa nazionale e gli agricoltori abbandonano, in tutta la zona dei Pirenei, il loro lavoro.

E' la immediata, cieca, brutale reazione all'opera di paladieri, è la reazione del disfattismo politico e sociale che obbedisce al Krentino e vuol di struggere, sul nascere, ogni cenno di affermazione patriottica, ogni nuovo orientamento di pacifica costruzione nazionale.

Ed è a tutte le forze più decise che il bolscevismo francese fa appello in questi giorni per sommergere la Francia nel caos e spingerla sullo scivoloso terreno della progressiva rovina e della folle avventura.

Fra tutte le forze più corrispondenti allo scopo ecco in linea quella formidabile del giornale «Una forza di carta! Ma una carta smelagratrice, martellante, armata di propositi, di obiettivi che...»

sulle poltrone come vi ho detto sopra nei mobili: rimarrete lietamente stupite dell'aspetto quasi nuovo che riacquisterà il salotto.

E se la più cara amica venuta a farvi visita minaccerà uno svenimento vedendo così luccicante la vostra casa, quella famosa boccetta vi dispenserà ancora un po' d'aceto e verrà in aiuto a voi e a lei, riportando, col suo aiuto effluvio i colori sulle smorte guance. Dopo di che, converrete con la sottoscrizione che in certi casi, anche con le amiche, è proprio meglio usare l'aceto che il miele.

C. P. P.

Il mistero del tempo e la teoria dell'Einstein

Nell'articolo di ieri intorno alla spina questione del tempo, la dove si accennava al pensiero dell'Einstein, e si leggeva che per lui il tempo va concepito come una quarta dimensione «del corpo» è stato accidentalmente ommesso il breve inciso che segue e che suona così: «è meglio, del tempo, trattandosi di una concezione matematica, quale è quella dell'Einstein, e ovvio che si parli di spazio, anziché di corpi, anche se è vero che lo spazio... non è molto lontano dai corpi: altra cosa è però la realtà fisica dei corpi e altra cosa l'astrazione matematica dello spazio».

Ad ogni modo il lettore intelligente è certo che avrà rettificato da sé... l'involutione topica del proto...

LE RIVISTE

«Matelda»
Il numero di Maggio contiene:
Luisa Santandrea: «La famiglia esentata» - Trele Masco: «Conversazione religiosa: Maggio di Maria» - Rosita del Bono: «Prima Comunione» (versi) - Antonio Candio: «La signorina Tea sta male» (novella) - Colomba Catalano: «L'arte dei giardini» - Furio Giuliani-Barbieri: «Villa d'Este» (versi) - Nina Garella: «Gli strumenti musicali: Il Larpa» (sestina) - Renata Basso: «Al «Cottolengo»» (romanzo) - Giuseppe Molteni: «Cronache di teatro» - Enrico Bonifazi: «Il bicentenario di Cesare Beccaria» - Walter Trillini: «Radicose» - Della Pinardi: «Artisti: il basso Tancredi Pasero» - Giuseppe Rigotti: «Variazioni del medico: Le malattie esantematiche - I gemelli» - Lino d'Arco: «Matelda, fata del focolare» - La pagina dei giuochi.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
11.30: Orchestra Grassi.
12.30: Quintetto campestre.
13.15-14: Trasmissione da Berlino: Musica leggera e popolare tedesca.
16.30: La camera del Balilla e delle Piccole Italiane.
16.45: Trasmissione da Tripoli: Radiocronaca dell'estrazione dei numeri della Lotteria.
17.15: Radiocronaca dall'Ippodromo delle Capannelle, Indi; Concerto vocale.
ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III
20.30: La lingua d'Italia.
21: Concerto sinfonico diretto dal M. Ezio Carabelli.
MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II
20.30: Dischi di musica varia.
21.30 (torino): Concerto dell'organista A. Gollera.
FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta)
19: Musica varia e canzoni.
19.10: Echi del giorno e curiosità.
19.30: In giro per il mondo.
2.30: La lingua d'Italia.

Vestina per bimba di due anni



NECESSARIO: Lana azzurra a tre fili, gr. 250, ferri N. 2.
ESECUZIONE DEL DAVANTI: Iniziare dal basso con 185 punti e proseguire sempre a maglia dritta per 3 cm. d'altezza, poi per la lavorazione proseguire così: 12 punti dritti, 1 rovescio, 1 dritto, 1 rovescio, 12 dritti e continuare così per 40 giri di ferri. Poi proseguire sempre dritto fino ad ottenere 1 20 cm. d'altezza della gonnellina. A questo punto si devono intrecciare le maglie (due ad ogni punto) per ridurre a metà e fare lo sprone. La lavorazione dello sprone è uguale alla bordatura della vestina, ma con la differenza che la distanza da un bordino all'altro è di 20 punti anziché di 12, come sopra spiegato.
INGRAVO MANICA: si comincia dopo 3 cm. dall'inizio dello sprone, diminuendo tre punti per parte nel primo giro; 3 nel secondo e 1 nel terzo, poi si prosegue dritto fino alla spalla.
SOLLO: per questo si comincia a diminuire all'altezza di 11 cm. alla metà dello sprone davanti 3 punti a destra, 3 a sinistra nel primo, secondo e terzo giro, poi dritto per altri 3 giri.
DIETRO: si fa tutto uguale ai davanti senza però fare la scollatura così profonda, ma diminuendo solo di due maglie negli ultimi due giri.
MANICA: s'inizia con 30 punti il solito elastico; 1 dritto e 1 rovescio per 5 cm., poi si prosegue con maglia dritta per altri 5 cm., quindi s'incomincia gradatamente a crescere le maglie per dare più grazia alla manica. Le maglie aggiunte devono essere 20 nel punto più totale della manichina e cioè all'altezza di 22 cm. dall'inizio manica; in totale quindi 50 maglie. Si prosegue così per 4 cm., poi s'incomincia a diminuire a destra e a sinistra per ottenere la rotondità della manica, la quale deve essere lunga cm. 30. La parte superiore deve essere precisamente un mezzo circolo.
COLLO: questo lo si può fare unito allo sprone o a parte, iniziando 70 maglie e facendo per 7 cm. circa un dritto e un rovescio.
Terminati tutti i pezzi, si faranno le cuciture con garbo e precisione e si stirerà poi tutto il vestitino con una tela umida e un ferro non troppo caldo.

Miriam
Cielo Sereno

Ricci inaugurerà a Firenze l'VIII Mostra dell'Artigianato

ROMA, 11 sera. S. E. Renato Ricci, Sottosegretario alle Corporazioni, in rappresentanza del Governo fascista, sabato 13 v. inaugurerà in Firenze l'VIII Mostra mercato nazionale dell'artigianato.

Suvich fra gli italiani della New England

WASHINGTON, 11 sera. Il R. Ambasciatore Italiano Suvich, durante la sua visita nella New England ha sostato anche a Providence, capitale di Rhodeisland, dove vive un'importante e numerosa popolazione italiana, accolto dalle autorità locali con gli onori militari. Egli ha parlato sull'annuale dell'Impero poi a varie migliaia di italiani che grimevano il teatro di Providence; altre migliaia di italiani che non avevano trovato posto nel teatro hanno ascoltato il discorso del R. Ambasciatore dalla piazza antistante, nella quale si erano raccolti e dove erano stati collocati gli altoparlanti. Il R. Ambasciatore è stato applauditissimo.

REDAZIONE VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

Pellegrinaggio salesiano a Torino nel cinquantenario della morte di Don Bosco

Come fu annunciato durante il Congresso Salesiano dello scorso dicembre, quest'anno avrà luogo il pellegrinaggio triestino a Torino...

GOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Value (10, 4, 0)

Stato Civile

Matrimoni n. 2 - Bianchi Pierantonio con Sabucco Maria casalinga - Patriarca Guido fattorino con Feruglio Alba sarta.

Comunicato

L'Avv. V. GOMIRATO ha trasferito lo studio in Riva Casella - entrata Via Sottomonte, 1 - Telefono 8-56.

Varie

Il vigile Moreale era di servizio al Semaforo di Via Aquileia. Ivi redauva tale Valerio Leonardo di Udine...

La benedizione del Gagliardotto del Liceo Scientifico

Il nostro Liceo scientifico «Marinelli» ha inaugurato il proprio Gagliardotto. Il rito si è svolto nella Biblioteca...

Adunata di Fanti

Domani venerdì alle ore 20,30 presso la trattoria «Alla buona vite» terranno seduta i fanti del Settore Est...

Gita in Carnia

La Saf e Saf e il Cal di Gorizia hanno organizzato una gita in Carnia per domenica. Il gruppo dei giganti partirà in autocorriera alle ore 7,15...

Artigiani a Firenze

L'artigianato comunica che le adesioni alla gita a Firenze e il versamento della quota di L. 102 dovranno essere effettuati all'ufficio della segreteria...

Recipienti per liquidi infiammabili

Il Sindacato Commercialisti Droghie e Coloniali e dell'Alimentazione ricordano agli interessati, che il 31 maggio verrà a scadere il termine concesso...

Movimento della popolazione in marzo

Nati Capoluogo 153; resto Provincia 1132; Totale 1285. Morti Capoluogo 127; resto Provincia 749; Totale 876.

In Tribunale

Mattiusi Giovanni di anni 27 di Pozzuolo dei Friuli ha rubato alla contessa Cecilia Di Colloredo la farietta e la motocicletta. Il Tribunale lo ha condannato a mesi 8 di reclusione...

Beneficenza

Il Preside ed i Professori del R. Istituto Tecnico «A. Zanoni» hanno versato alla «Cassa scolastica» la somma di L. 135 in morte del compianto prof. Silvio Pressacco.

Comunicato

L'Avv. V. GOMIRATO ha trasferito lo studio in Riva Casella - entrata Via Sottomonte, 1 - Telefono 8-56.

Varie

Il vigile Moreale era di servizio al Semaforo di Via Aquileia. Ivi redauva tale Valerio Leonardo di Udine...

Traitoria Comunale

Oggi giovedì - Mattina: Pasta ai ragù - Minestra in brodo - Manzo o coniglio alla cacciatora - Contorni.

DALLA PROVINCIA

PAVIA DI UDINE

Nomina - Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il Dott. Nicola De Martini della Frazione di Percoetto è stato nominato Fiduciario Comunale della Società Protettiva degli Antimalli.

CASTIONS DI STRADA

Decennio e Patrocinio - Le feste solenne del Patrocinio di S. Giuseppe è stata preparata con un corso di predicazione dal rev. mons. Vidonio. Con la solennità coincideva il decennio di fondazione della Associazione dei Giovani di A. C. Essa ha celebrato con entusiasmo la sua festa decennale con una piccola accademia.

LESTIZIA

Furti a Villacaccia - L'altra notte ignoti ladri sono penetrati nella cantina dell'agricoltore Liduina Virgilio e hanno rubato parecchi chilogrammi di salami e salsicce.

COLLOREDO DI PRATO

Trovato morto in casa - L'altra mattina Angelo Dal Forno di anni 40 di qui è stato trovato cadavere nella propria abitazione.

RESIUTTA

Nel Municipio - Il Segretario geom. Pico è stato trasferito ad un Comune della Provincia di Venezia. A reggere la Segreteria è stato incaricato il Segretario A. Maggio. Titolare della nostra Segreteria risulta il rag. Lanzani, che ora ha incarichi superiori.

S. PIETRO AL NATISONE

Gruppo Alpino di Pulfero - Domenica prossima il Gruppo Alpino ed Artiglieri Alpini «Monte Malajur» inaugurerà il Gagliardotto. La cerimonia comincerà alle ore 14,30. Interverranno le Sezioni Alpine della Zona con fanfare. Il Gagliardotto riceverà la Benedizione nella Chiesa di Brischis, Pre Antoni di Val terra il discorso di circostanza.

CHIUSAFORTE

Corso speciale per cacciatori - Per cura dell'ispettorato dell'agricoltura, 16 corrente, qui si aprirà un Corso speciale per cacciatori presso la Sede del Dopoluogo. La prima lezione sarà tenuta alle ore 14; allora sarà comunicato l'orario successivo. Alla fine del corso sarà fatto l'esame a coloro, che avranno frequenza assidua.

NIMIS

Grosso colpo dei ladri - L'altra sera i famigliari di Bertoni Domenico di Moliment eransi assentati per andare ad ascoltare il prof. Bassani nella sala del Riceratorio. Colsero questa occasione i ladri, i quali entrarono nella casa del Bertoni e rubarono la carne di un maiale intero e varie pezze di formaggio.

MORUZZO

Colto in fallo - Nadalgio Mario fu Saverio di anni 24 da Udine aveva nascosto in campagna un paio di rami rubato a Zanor Luigi. Scoperto mentre riprendeva il paio di rami, fu colto in fallo. Il Nadalgio fu denunciato.

BUIA

Una folgore a Ursinins - Durante il temporale di domenica sera, una folgore piombava sulla casa di Giacomo Enrico di Ursinins gradisca. Si scaricava sul camino ed entrava in una camera, dove era un bimbo di pochi mesi e fece crollare il soffitto. I famigliari, riavutosi dallo sconcerto, accorsero nella camera e dal fumo e dai calcinacci estrassero il bimbo per fortuna incolume.

CODROIPO

Denunciato - Per essersi impossessato di uno stampo di camino di proprietà del murista Tomasin Angelo è stato denunciato Zoratto Guglielmo di Francesco di anni 24.

Varie

Il 2° Annuale dell'Impero - Alla schietta ma significativa cerimonia hanno partecipato le Autorità, le rappresentanze giovanili, le Organizzazioni giovanili, il tutto popolo. Dal balcone del Palazzo Municipale il dott. Leonida Tavassani ha commemorato la storica data che segna la fondazione di un nuovo Impero ed ha aperto la via al progresso e alla civiltà per tante popolazioni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO - La S. Missione - Questa sera alle ore 8 si terrà nella Chiesa di S. Maria una messa data da valentissimi oratori a tutto il popolo. Certamente tutti risponderanno all'appello lanciato alle famiglie dal nostro Rev. Mons. Arcidiacono. L'orario è il seguente: dopo la prima S. Messa alle ore 8 predica a tutti, ore 14,30 predica alle donne, ore 16,30 ai fanciulli, ore 18,30 alle giovani femminille, ore 20 ai giovani e uomini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO - La S. Missione - Questa sera alle ore 8 si terrà nella Chiesa di S. Maria una messa data da valentissimi oratori a tutto il popolo. Certamente tutti risponderanno all'appello lanciato alle famiglie dal nostro Rev. Mons. Arcidiacono. L'orario è il seguente: dopo la prima S. Messa alle ore 8 predica a tutti, ore 14,30 predica alle donne, ore 16,30 ai fanciulli, ore 18,30 alle giovani femminille, ore 20 ai giovani e uomini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO - La S. Missione - Questa sera alle ore 8 si terrà nella Chiesa di S. Maria una messa data da valentissimi oratori a tutto il popolo. Certamente tutti risponderanno all'appello lanciato alle famiglie dal nostro Rev. Mons. Arcidiacono. L'orario è il seguente: dopo la prima S. Messa alle ore 8 predica a tutti, ore 14,30 predica alle donne, ore 16,30 ai fanciulli, ore 18,30 alle giovani femminille, ore 20 ai giovani e uomini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO - La S. Missione - Questa sera alle ore 8 si terrà nella Chiesa di S. Maria una messa data da valentissimi oratori a tutto il popolo. Certamente tutti risponderanno all'appello lanciato alle famiglie dal nostro Rev. Mons. Arcidiacono. L'orario è il seguente: dopo la prima S. Messa alle ore 8 predica a tutti, ore 14,30 predica alle donne, ore 16,30 ai fanciulli, ore 18,30 alle giovani femminille, ore 20 ai giovani e uomini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO - La S. Missione - Questa sera alle ore 8 si terrà nella Chiesa di S. Maria una messa data da valentissimi oratori a tutto il popolo. Certamente tutti risponderanno all'appello lanciato alle famiglie dal nostro Rev. Mons. Arcidiacono. L'orario è il seguente: dopo la prima S. Messa alle ore 8 predica a tutti, ore 14,30 predica alle donne, ore 16,30 ai fanciulli, ore 18,30 alle giovani femminille, ore 20 ai giovani e uomini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO - La S. Missione - Questa sera alle ore 8 si terrà nella Chiesa di S. Maria una messa data da valentissimi oratori a tutto il popolo. Certamente tutti risponderanno all'appello lanciato alle famiglie dal nostro Rev. Mons. Arcidiacono. L'orario è il seguente: dopo la prima S. Messa alle ore 8 predica a tutti, ore 14,30 predica alle donne, ore 16,30 ai fanciulli, ore 18,30 alle giovani femminille, ore 20 ai giovani e uomini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO - La S. Missione - Questa sera alle ore 8 si terrà nella Chiesa di S. Maria una messa data da valentissimi oratori a tutto il popolo. Certamente tutti risponderanno all'appello lanciato alle famiglie dal nostro Rev. Mons. Arcidiacono. L'orario è il seguente: dopo la prima S. Messa alle ore 8 predica a tutti, ore 14,30 predica alle donne, ore 16,30 ai fanciulli, ore 18,30 alle giovani femminille, ore 20 ai giovani e uomini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO - La S. Missione - Questa sera alle ore 8 si terrà nella Chiesa di S. Maria una messa data da valentissimi oratori a tutto il popolo. Certamente tutti risponderanno all'appello lanciato alle famiglie dal nostro Rev. Mons. Arcidiacono. L'orario è il seguente: dopo la prima S. Messa alle ore 8 predica a tutti, ore 14,30 predica alle donne, ore 16,30 ai fanciulli, ore 18,30 alle giovani femminille, ore 20 ai giovani e uomini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO - La S. Missione - Questa sera alle ore 8 si terrà nella Chiesa di S. Maria una messa data da valentissimi oratori a tutto il popolo. Certamente tutti risponderanno all'appello lanciato alle famiglie dal nostro Rev. Mons. Arcidiacono. L'orario è il seguente: dopo la prima S. Messa alle ore 8 predica a tutti, ore 14,30 predica alle donne, ore 16,30 ai fanciulli, ore 18,30 alle giovani femminille, ore 20 ai giovani e uomini.

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA) PORDENONE

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

La serata artistica di beneficenza del Fascio Femminile - Teri sera, nella sala superiore del Verdi, indetta ed organizzata dal Fascio Femminile si è svolta la serata artistica musicale di beneficenza.

con il favore dell'on. Farinelli, Segretario Amministrativo del Partito. S. E. Borgongini Duca, Nunzio d'Italia si è occupato moltissimo a sollecitare le pratiche, convalidate dalle preziose parole di Sua Altezza l'Arcivescovo, consegnate a S. E. Sebastiano e appoggiate anche personalmente da S. E. il Prefetto Gr. Uff. E. Rebuffa di Trieste, che aveva impegnato e sollecitata tutta l'abilità e la diligenza esecutive veramente e riconosciutissime del Funzionario, per Capo Gabinetto Comm. Del Corneo.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

Per il fausto avvenimento S. A. mons. Arcivescovo di Gorizia dopo un nobile e forte discorso al popolo ha cantato il giorno 8 corrente il solenne «Te Deum», di ringraziamento, fra la commozione di tutti i parrochiani.

ACQUISTIAMO dai principali e rigorosamente specializzati Stabilimenti ESTERI e NAZIONALI le sementi per orto e giardino che si vendono nei negozi GASPARIANI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Scorta del "Giro"

Riepilogo di cinque tappe - Come sta Vicini? Valetti e la "maglia rosa"

Cinque tappe, cinque corridori di versi, cinque episodi, mille svanzane. Un parallelo tra il Campionato di Calcio e il Giro d'Italia si può fare. La mancanza del super asse rende il Giro interessante quanto non è mai stato sino ad ora; i risultati ottenuti stanno a dimostrare. Cosa ci dicono questi risultati? Cosa abbiamo appreso?



DESARE DEL CANCIA

di nuovo e di interessante da questa caccia? Innanzi tutto la scorta, ma è la forza morale di Vicini. Il rosso Romagnolo, impostosi all'attenzione dei critici e del pubblico sin dalle prime tappe, ha avuto ieri una caduta rovinosa che ha fatto temere per un istante il suo ritiro. Ma per un istante solo, in quanto «Gaibera» ha stretto i denti, è rimontato in sella e, via, la maglia rosa non è ancora incollata definitivamente sulle sue spalle. I suoi compagni di Del Cancia, e Romagna ha ancora una parola da dire, il riposo di Montecatini, gli gioverà certamente. Ed ora parliamo un po' di Del Cancia. Il corridore di Buti non ha ancora vinto nessuna tappa, ma la sua tattica accorta e prudente gli ha fatto conquistare la maglia rosa. I chilometri percorsi sono ancora troppo pochi per poter dare un giudizio se non definitivo, almeno probatorio, ma se è vero che il bel giorno si vede dal mattino, l'affare della squadra Ganna dovrebbe regalare qualche altra bella sorpresa, e dimostrare di essere nella forma spettabile che lo scorso anno gli ha permesso di vincere la Milano-Roma.

Sembra che a Pozzani le cose vadano piuttosto bene in questa annata. Prima l'Ambrosiana, la squadra del cuore ha conquistato il fatidico scudetto premio di tante fatiche, ed ora Canavesi della Ambrosiana-Gloria, contende il primato a Del Cancia, e non accenna a voler assolutamente mollare. Non è tipo da ottenere troppo credito, ma per ora tien duro e spera, chissà! Uno che sia raccogliendo dei bei successi, è Vignoli. Il corridore Bolognese ha iniziato senza eccessive pretese, e in queste tappe non eccessivamente adatte ai suoi mezzi e alla sua preparazione, è riuscito a tenersi a stretto contatto coi primi. Fra non molto ci saranno le tappe dure, i chilometri immensi, e nelle sue leve potremo gli daranno più forza, ed allora Vignoli si troverà a suo agio, pronto a ripetere quegli scherzi con fughe a lungo chilometrico che gli sportivi italiani e francesi ben conoscono.

E qui la rosa degli ancora in lizza potrebbe continuare a lungo; potremmo fare i nomi di Valetti, vincitore netto della S. Margherita, Spazia, di generati il vetro che si impongono di forza, di Gotti che non si rinunciano alla gioia della fughe, di Simonini, il muscolo atleta che sembrava voler far dichiarare cronica la sua affezione per la maglia bianca, ma troppi sarebbero i nomi e lo spazio non ce lo consente e il Giro è ancora tanto lungo e le svenature pericolanti. Un ultimo sguardo al ritardato, Malinzi P. Battesini, Altenburger, Morcili, ecc. i nomi principali di coloro che per sfortuna o per difetto di preparazione non hanno potuto continuare. Coraggio: sarà per un'altra volta!

Et.

Corridori in incognito

(Dal nostro inviato speciale)

MONTECATINI, 11 notte. Si dice del tal principe o della tale principessa che viaggiano in stretto incognito. Altrettanto si può dire dei corridori. In incognito, i corridori sono concessi di vederli soltanto quando stanno fermi durante le giornate di riposo. L'abito di gala dei principi è quello della vita, della scialta o del fondo, è troppo sommario e chiososo perché si possa pensare, indossandolo, di eludere la generale curiosità ed attenzione. E poi, c'è un'ovvietà sulla maglia, dietro la schiena, quell'insopprimibile numero di partenza, che è una vera pubblica carta di identità. I giornali si incamiano di tirare ogni numero in un nome e cognome, e così anche chi non ha mai visto la faccia di Malinzi, Latini o Albani può essere certo di indovinare a colpo sicuro quale dei tre sia il terzo, l'ultimo, il penultimo e l'ultimo della classifica generale. Oggi dunque, prima giornata di riposo del Giro d'Italia, i corridori si sono messi in borghese e vestiti come me e come voi, hanno girato le spalle alle telecamere di Montecatini. Le strade della città sono tappezzate di manifesti inneggiati indistintamente a tutti i corridori, siamo in Toscana, terra del campione del pedale e figuratevi se il tipo sportivo è una malattia epidemica più di quella intestinale. Ogni atleta cammina col suo bravo corteo di ammiratori attorno. Se quattro

adesso... adesso naturalmente un po' meno.

Non sappiamo benissimo che Bartali è ben lontano d'aver detto intero il suo pensiero. Sappiamo fra l'altro che una vittoria per esempio di Mealli non la troverebbe impreparato ad assente. Ma non insistiamo.

— Dimmi piuttosto chi vivrà la tappa di domani?

— Ah! la vince chi vuole, io, per me, ho giocato Succi al totalizzatore. E perché?

— Così. Lo gioco chi mi pare, non chi vince.

Intanto andiamo a prendere qualche nota al caffè.

Tiene subito organizzata la caccia agli autograti.

Fatto previsto dall'amico, che ha portato Bartali da Firenze e che tiene in serbo un bel pacco di fotografie, vengono bruciate in un momento. Era una firma e l'altra c'è chi, oltre la firma, pretende una dedica. Bartali beve una tazza di caffè caldo. Poi ci lasciamo. Addio! Addio!

Policromia di vincitori

Adesso poche parole sulla corsa.

E' consuetudine, nel giorno di riposo, di farne almeno un sommario bilancio.

Le cinque tappe compiute finora hanno avuto cinque diversi vincitori: Cimatti a Torino, dopo un volatone memorabile; Vicini a San Remo, dopo una gara tutta fuoco e fiamme, per strada impassibile; Gotti a Santa Margherita Ligure, dopo una corsa che avrebbe potuto essere un sonnifero e che invece, dalla faticosa bianca di partenza alla faticosa bianca di arrivo, è stata una sciarra atletica a corrente continua; Valetti a La Spezia, dopo una sgroppata su gobbe da dromedario, nel passo del Braico; Generati a Montecatini, dopo la fuga che è stato il regale sorpresa di una scorta, che tutti credevano ermeticamente chiusa.

Cinque tappe, tre o quattro maglie di diverso colore, sono venute alla ribalta, sotto il trapezoido. Prima per due volte consecutive una maglia bianca-verde, poi una maglia bianco-nero, poi una grigio-rossa ed infine una bianco-azzurra. Alternativa vivacissima quindi. E la classifica?

70 a pari merito a Torino, in appena 5 a S. Remo, 4 a Santa Margherita Ligure ed adesso soltanto due. Del Cancia e Canavesi, due maglie ancora diverse, quella bianco-azzurra e quella grigia della fascia nero-azzurro. Ma il giro d'Italia ha avuto inizio più brillante di questo.

E la lotta è sempre appertissima, tanto nel campo delle squadre industriali, quanto nel campo dei gruppi dove, ora Simonini, l'uomo dai baffi più belli del giorno, due impeccabili virgole di inchiostro indelebile su una bianca bianca dal suo paese, dando corpo al sogno linguisticamente vagheggiato la battaglia si scatenerà generosa su tutto il fronte.

A questo punto il discorso si fa turgido e minaccia di diventare interminabile.

La visita di Bartali a Vicini

Stamane abbiamo visto Bini fare il giro degli alberghi, dove sono alloggiati i corridori. Nel tarda pomeriggio è giunto Bartali. Lo si aspettava in treno, ma poi si è constatato che all'ora dell'appuntamento non c'erano treni in arrivo da Firenze. Allora verrà in macchina, si era pensato, invece alle 16,35 eccolo arrivare sul seggiolino posteriore di una motocicletta, salutato dalla folla di richiami definitivamente sulle sue spalle. Si agitano mani, giornali e tubolari in segno di saluto. Bartali si toglie subito l'impermeabile e sfoggia un completo marron chiaro, nuovo fiammante, assieme alle più vivide delle sue mille e una cravatte rosso-cinabro.

Stiamo andati con lui a trovare Vicini. Lo stesso medicinale. Il romagnolo gioca nel suo lettuccio, circondato dai compagni di squadra o dai componenti della casa. C'era anche il suo buon papà. Vicini stava leggendo un giornale e fingeva di arrabbiarsi, perché il cronista non aveva assistito alla caduta sulle rampe del Braico, 4 anni fa, e non gli aveva dato un'occhiata. Vicini, dopo un'occhiata, si è alzato e ha detto: «Ma che cosa ti fa pensare che io sia ancora vivo?». Vicini ha risposto: «Ma che cosa ti fa pensare che io sia ancora vivo?». Vicini ha risposto: «Ma che cosa ti fa pensare che io sia ancora vivo?».

DOPO LA VISITA DI HITLER

Confusioni e artifici di giornali stranieri

ROMA, 11 sera.

Di fronte al confuso linguaggio di alcuni ambienti europei il giornale d'Italia dice che va ben precisato che le dimostrazioni di valore politico e storico di Monaco, Essen e Berlino del settembre 1937 si sono rinnovate con gli stessi animi a Roma, Napoli e Firenze nel maggio 1938 e le affermazioni fatte alla Maffei di Berlino si sono ripetute approfondite in quelle fatte a Palazzo Venezia la sera del sette maggio.

Questo — continua il giornale — sono le verità che i vari Paesi d'Europa devono accettare e tenere in conto nell'esercizio della loro politica estera. E si può allora constatare che sono ancora una volta fuori strada, servono male la causa del loro Paese quei numerosi giornali francesi, tedeschi, inglesi, olandesi, che si sono affacciati nella distorsione della loro prosa reticente o fantasiosa, a raffigurare stati d'animo, pensieri e fatti italiani e germanici nelle arbitrare e studiate forme che dovrebbero servire a rivelare un preteso minor calore dell'amicizia italo-germanica. L'esercizio non è nuovo; appartiene al consueto movimento di stampa che divide l'Italia dalla Germania. Nasce da una vana illusione, ma poiché coincide ora con la ripresa delle conversazioni diplomatiche italo-francesi, dirette a chiarire i rapporti tra Roma e Parigi, va subito detto che esso non può avere che un risultato contrario ai nostri interessi.

La restaurazione della cordialità dei rapporti italo-francesi, non turbati certo per iniziativa italiana, non può alterare, tanto meno sostituirsi alla ferrea solidarietà costituita e riconfermata fra l'Italia e la Germania; mettere l'una contro l'altra è grave errore di interpretazione e di intelligenza politica. La più responsabile stampa britannica ha evitato questo errore. Tutti i tentativi, più pettolioli che furbi, di scoprire con meschini giochi di parole o mezze invenzioni di qualche elemento di divisione spirituale o politica fra Roma e Berlino, non possono che rivelare la incomprendenza o il malinteso. Sono contro la documentazione dei fatti. Sono contro la dimostrazione della sincera franchezza dei propositi, e servono pessimamente il movimento ora iniziato in Francia per una rettifica dei rapporti con l'Italia.

La tappa delle acque

Resterrebbe di passare in rassegna, nel loro complesso, le varie compagnie e di sottolineare il valore tecnico (si dice così?) dei vari episodi.

E ce ne è stati, in ogni tappa, un bel gruppetto.

Ma scusate, farlo non sarebbe in definitiva rifare la cronaca di questi giorni?

E allora?

Allora punto e basta.

Arrivederci a domani.

La sesta è una tappa discreta, ricca di altalene e di gibbosità.

Tuttavia il fondo stradale è ottimo. Asfaltato ci assicurano, dal principio alla fine.

Montecatini-Chianciano, dalle città dell'acqua purissima, alla città dell'acqua per malati di fegato. Ma, al giorno, l'acqua non interessa nessuno.

Nessuno è astemio e nessuno vegetariano.

Tutti gli stomaci funzionano a meraviglia.

Quanto al fegato è santissimo in tutti.

In questi primi giorni di corsa, ne abbiamo avuto la prova più luminosa, una prova scientificamente pura, più di qualsiasi acqua termale.

Luigi Caspani

Oggi si corre

la Montecatini-Chianciano

La sesta tappa che dalle Acque di Montecatini porta alle acque di Chianciano (quante acque in questo Giro...) è di 184 chilometri. Dopodiché rimangono a percorrersi:

VII: Chianciano-Rieti Km. 168
 VIII: Rieti-Terminillo » 112
 IX: Rieti-Roma » 234
 X: Roma-Napoli » 234
 XI: Napoli-Lanciano » 221
 XII: Lanciano-Ascoli P. » 149
 XIII: Ascoli P.-Ravenna » 268
 XIV: Ravenna-Treviso » 192
 XV: Treviso-Trieste » 192
 XVI: Trieste-Belluno » 248
 XVII: Belluno-Recaro » 219
 XVIII: Recaro-Bergamo » 272
 XIX: Bergamo-Varese » 154
 XX: Varese-Lozano » 100
 XXI: Lozano-Milano » 180

Littorali dello sport

Ecco i primi risultati:

Calcio — Eliminatorie: Guf Pavia batte Guf Trieste per 4 a 0.

Scherma-Fiorista a squadre: 1.º Turno Guf Bari batte Guf Camerino per 5 a 1; Guf Ferrara batte Guf Catania per rinuncia; Guf Pisa batte Guf Parma 5 a 2; Guf Modena batte Guf Messina per 5 a 2; Guf Sassari batte Guf Perugia per 5 a 2.

Secondo turno — Guf Ferrara batte Napoli per rinuncia; Guf Pavia batte Firenze per 5 a 1; Guf Genova batte Palermo per 5 a 4; Guf Padova batte Guf Modena per 5 a 1; Guf Torino batte Guf Trieste per 5 a 2; Guf Roma batte Guf Bari per 5 a 1; Guf Bologna batte Guf Pisa per 5 a 1.

Nuoto — Quarti di finale metri 100 - Sile Libero: 1.º Quarto: 1.º Capozzo Giovanni Guf Pisa 15 1/10. 2.º Pagni Enzo Guf Bologna 17 6/10.

Secondo Quarto: 1.º Lombardi Egi-

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA 10 mag. 11 mag.	MILANO 10 mag. 11 mag.
TIT. DI STATO			
R. 1.5% c.	100	93,85	93,82
R. 2.5% c.	100	94,45	94,42
Redim. 5% c.	100	93,85	93,82
Rend. 8% c.	100	74,45	74,42
Red. 9% c.	100	70,20	70,35
B.T. 1940 5%	100	101,35	101,32
B.T. 1942 5%	100	102,10	102,07
B.T. 1943 5%	100	91,90	91,87
B.T. 1944 5%	100	96,95	96,92
B.T. 1945 5%	100	89,20	89,17
RENT. 5% c.	100	101,35	101,32
RENT. 6% c.	100	102,10	102,07
RENT. 7% c.	100	91,90	91,87
RENT. 8% c.	100	96,95	96,92
RENT. 9% c.	100	89,20	89,17
RENT. 10% c.	100	74,45	74,42
RENT. 11% c.	100	70,20	70,35
RENT. 12% c.	100	101,35	101,32
RENT. 13% c.	100	102,10	102,07
RENT. 14% c.	100	91,90	91,87
RENT. 15% c.	100	96,95	96,92
RENT. 16% c.	100	89,20	89,17
RENT. 17% c.	100	101,35	101,32
RENT. 18% c.	100	102,10	102,07
RENT. 19% c.	100	91,90	91,87
RENT. 20% c.	100	96,95	96,92
RENT. 21% c.	100	89,20	89,17
RENT. 22% c.	100	101,35	101,32
RENT. 23% c.	100	102,10	102,07
RENT. 24% c.	100	91,90	91,87
RENT. 25% c.	100	96,95	96,92
RENT. 26% c.	100	89,20	89,17
RENT. 27% c.	100	101,35	101,32
RENT. 28% c.	100	102,10	102,07
RENT. 29% c.	100	91,90	91,87
RENT. 30% c.	100	96,95	96,92
RENT. 31% c.	100	89,20	89,17
RENT. 32% c.	100	101,35	101,32
RENT. 33% c.	100	102,10	102,07
RENT. 34% c.	100	91,90	91,87
RENT. 35% c.	100	96,95	96,92
RENT. 36% c.	100	89,20	89,17
RENT. 37% c.	100	101,35	101,32
RENT. 38% c.	100	102,10	102,07
RENT. 39% c.	100	91,90	91,87
RENT. 40% c.	100	96,95	96,92
RENT. 41% c.	100	89,20	89,17
RENT. 42% c.	100	101,35	101,32
RENT. 43% c.	100	102,10	102,07
RENT. 44% c.	100	91,90	91,87
RENT. 45% c.	100	96,95	96,92
RENT. 46% c.	100	89,20	89,17
RENT. 47% c.	100	101,35	101,32
RENT. 48% c.	100	102,10	102,07
RENT. 49% c.	100	91,90	91,87
RENT. 50% c.	100	96,95	96,92
RENT. 51% c.	100	89,20	89,17
RENT. 52% c.	100	101,35	101,32
RENT. 53% c.	100	102,10	102,07
RENT. 54% c.	100	91,90	91,87
RENT. 55% c.	100	96,95	96,92
RENT. 56% c.	100	89,20	89,17
RENT. 57% c.	100	101,35	101,32
RENT. 58% c.	100	102,10	102,07
RENT. 59% c.	100	91,90	91,87
RENT. 60% c.	100	96,95	96,92
RENT. 61% c.	100	89,20	89,17
RENT. 62% c.	100	101,35	101,32
RENT. 63% c.	100	102,10	102,07
RENT. 64% c.	100	91,90	91,87
RENT. 65% c.	100	96,95	96,92
RENT. 66% c.	100	89,20	89,17
RENT. 67% c.	100	101,35	101,32
RENT. 68% c.	100	102,10	102,07
RENT. 69% c.	100	91,90	91,87
RENT. 70% c.	100	96,95	96,92
RENT. 71% c.	100	89,20	89,17
RENT. 72% c.	100	101,35	101,32
RENT. 73% c.	100	102,10	102,07
RENT. 74% c.	100	91,90	91,87
RENT. 75% c.	100	96,95	96,92
RENT. 76% c.	100	89,20	89,17
RENT. 77% c.	100	101,35	101,32
RENT. 78% c.	100	102,10	102,07
RENT. 79% c.	100	91,90	91,87
RENT. 80% c.	100	96,95	96,92
RENT. 81% c.	100	89,20	89,17
RENT. 82% c.	100	101,35	101,32
RENT. 83% c.	100	102,10	102,07
RENT. 84% c.	100	91,90	91,87
RENT. 85% c.	100	96,95	96,92
RENT. 86% c.	100	89,20	89,17
RENT. 87% c.	100	101,35	101,32
RENT. 88% c.	100	102,10	102,07
RENT. 89% c.	100	91,90	91,87
RENT. 90% c.	100	96,95	96,92
RENT. 91% c.	100	89,20	89,17
RENT. 92% c.	100	101,35	101,32
RENT. 93% c.	100	102,10	102,07
RENT. 94% c.	100	91,90	91,87
RENT. 95% c.	100	96,95	96,92
RENT. 96% c.	100	89,20	89,17
RENT. 97% c.	100	101,35	101,32
RENT. 98% c.	100	102,10	102,07
RENT. 99% c.	100	91,90	91,87
RENT. 100% c.	100	96,95	96,92

ASPARAGI E FRAGOLE nel torinese

ROMA, 11 sera.

Stamane, prima di lasciare l'Urbe, il battaglione degli alpini di Borgo S. Dalmasio si è recato in armi, presieduto dalla fanfara a rendere omaggio alla tomba del Milite Igno e all'Arca dei Caduti Fascisti (deponendo corone d'alloro dai nastri tricolori).

Alcuni paesi della Provincia di Torino si distinguono per la produzione dell'asparago e della fragola; altri per le ciliegie.

Santena, il paese dove riposano le spoglie di C. Cavour, ed i paesi vicini, Cambiano, Poinsino, vanta una accurata coltivazione dell'asparago di cui si fa, in questi giorni, la fiera. La stagione non è stata molto propizia a questa ricercata ed appetitosa verdura, ma le poche giornate miti hanno subito favorito la sua vegetazione.

La fiera offre le più belle qualità del genere e fa vedere con quanta cura oggi i coltivatori attendano a questa produzione che, non ingratamente, è fonte di notevoli guadagni.

Meno estesa la coltivazione della fragola a S. Mauro sul Po ed a Rivodora; il freddo ha danneggiato tale frutta di cui sui mercati cominciano a comparire i primi saggi belli e profumati che sono una delizia a vedere.

IN PALCOSCENICO

Concerti sinfonici primavera

al Teatro Comunale

Il nostro bel «Comunale» è tutto un «sonante cantare». Alle prove della numerosa orchestra bolognese, forte di 90 ottimi elementi, che fervono sotto la sicura guida di un artista, come il maestro Sergio Fallois, si alterna l'opera allegra degli artisti che conducono a termine il nuovo salone sorgente nel vastissimo vano del palcoscenico.

La decorazione del «salone», alla quale provvede la consuetata parzialità artistica dello scenografo prof. Gardeschi, intonata ad una sobria eleganza, è un valido apporto a rendere maggiormente accoglienti i 450 comodi posti che l'opportuno allestimento del palcoscenico ha consentito di ricavare.

In tal modo, oltre l'orecchio, anche l'occhio sarà accontentato. Quella parte del pubblico che negli intervalli, anziché sciamare per gli ambulacri del teatro, preferisce starsene al posto ad ammirare ed a farsi ammirare (quando beninteso, sia il caso), potrà dal «salone» godere la vista del bellissimo panorama offerto dalla magnifica sala del Bibiena popolata della migliore società cittadina. L'accessibilità dei prezzi, specialmente in abbonamento, induce in modo decisivo i numerosi appassionati quadruplice occasione di ascoltare buona musica bene eseguita, che questa primavera, meteorologicamente imbroccata, loro offre.

Ecco il programma che il Maestro Fallois domani sera dirigerà:

Rossini: La Gazza ladra — Beethoven: Terza Sinfonia (Eroica) — Boccherini: Concerto per violoncello e orchestra (Solista il giovane e valente Antonio Janigro — Strauss: Don Giovanni (poema sinfonico).

Abbonamenti e posti si acquistano, come il solito, presso gli uffici della «C.I.T.» in Piazza Nettuno.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 11. — Buoni Novennali 3450
 Buoni Novennali 1941 3240
 Buoni Novennali 1942 3190
 Buoni Novennali 1943 3140
 Buoni Novennali 1944 3090
 Buoni Novennali 1945 3040
 Buoni Novennali 1946 2990
 Buoni Novennali 1947 2940
 Buoni Novennali 1948 2890
 Buoni Novennali 1949 2840
 Buoni Novennali 1950 2790
 Buoni Novennali 1951 2740
 Buoni Novennali 1952 2690
 Buoni Novennali 1953 2640
 Buoni Novennali 1954 2590
 Buoni Novennali 1955 2540
 Buoni Novennali 1956 2490
 Buoni Novennali 1957 2440
 Buoni Novennali 1958 2390
 Buoni Novennali 1959 2340
 Buoni Novennali 1960 2290
 Buoni Novennali 1961 2240
 Buoni Novennali 1962 2190
 Buoni Novennali 1963 2140
 Buoni Novennali 1964 2090
 Buoni Novennali 1965 2040
 Buoni Novennali 1966 1990
 Buoni Novennali 1967 1940
 Buoni Novennali 1968 1890
 Buoni Novennali 1969 1840
 Buoni Novennali 1970 1790
 Buoni Novennali 1971 1740
 Buoni Novennali 1972 1690
 Buoni Novennali 1973 1640
 Buoni Novennali 1974 1590
 Buoni Novennali 1975 1540
 Buoni Novennali 1976 1490
 Buoni Novennali 1977 1440
 Buoni Novennali 1978 1390
 Buoni Novennali 1979 1340
 Buoni Novennali 1980 1290
 Buoni Novennali 1981 1240
 Buoni Novennali 1982 1190
 Buoni Novennali 1983 1140
 Buoni Novennali 1984 1090
 Buoni Novennali 1985 1040
 Buoni Novennali 1986 990
 Buoni Novennali 1987 940
 Buoni Novennali 1988 890
 Buoni Novennali 1989 840
 Buoni Novennali 1990 790
 Buoni Novennali 1991 740
 Buoni Novennali 1992 690
 Buoni Novennali 1993 640
 Buoni Novennali 1994 590
 Buoni Novennali 1995 540
 Buoni Novennali 1996 490
 Buoni Novennali 1997 440
 Buoni Novennali 1998 390
 Buoni Novennali 1999 340
 Buoni Novennali 2000 290
 Buoni

L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AGRICOLTURA D'AVANGUARDIA

Ci siamo recati in questi giorni a visitare l'Azienda Agricola del cav. Ferdinando Zerilli in comune di Castel S. Giovanni (Piacenza). Fu curiosa e spiritosa l'indagine insieme che ci condussero alla villa di San Marziano, dove il cav. Zerilli pare abbia trasportato un angolo di Riviera. La curiosità che vuole ammirare da vicino gli impianti di coltivazioni dirette sfruttate a scopo commerciale e industriale ci proponeva di recarci colà dove lavora da circa un ventennio, e con pieno successo, un agricoltore il cui nome onora l'agricoltura italiana e la rende nota e apprezzata anche all'estero; lo spirito d'indagine, per chi è un po' di mestiere, voleva osservare e come aveva saputo difendersi dalle avversità stagionali di questi ultimi due mesi, veramente nefasti per la campagna agricola di quest'anno, un'azienda agricola aveva a conquistare i primati di produzione in garanzioni.

È e ne restiamo profondamente ammirati. Caratteristica fondamentale dell'azienda agricola del cav. Ferdinando Zerilli è la varietà delle coltivazioni. Se per uno studioso è titolo di merito non essere homo unius libri, ancora più è motivo di benevolenza per un agricoltore non essere esclusivamente atteso per un solo ramo di produzione agricola. E il cav. Zerilli tratta con pari maestria le coltivazioni specializzate come il vigneto, il frutteto e gli ortaggi, le coltivazioni classiche quali i cereali, il prato e le sarchiate, la stalla tenuta con i migliori criteri zootecnici, e le coltivazioni tipicamente industriali, come il tabacco e il ricino.

Osservando l'Azienda Zerilli si nota subito, e tanto più lo si è potuto notare in questa primavera sconsolata, che una particolare e fortunata disposizione del terreno posto al riparo dai venti freddi, è stata sfruttata sapientemente e al massimo col disporre le coltivazioni in modo da assorbire il più possibile il calore solare e valersi di quello irradiato dalla terra, che per la sua composizione (i terreni di rebbro per il suo impasto) è più suscettibile di altre ad immagazzinare calore. Ne consegue che in quest'anno di grazia 1938 nel quale si sono avuti i migliori effetti del gelo alla fine di aprile si sono potute ammirare ai primi di maggio delle viti in piena fruttificazione, con abbondanza di grappolini in attesa della fioritura; e questo all'aria aperta. E se anche in qualche campo l'avversa stagione ha obbligato alla rimessa di piantine di pomodoro, l'abbondanza del vitigno e l'esistenza di un buon impianto d'irrigazione a pioggia ha permesso di riparare prontamente al danno, limitando a qualche settimana soltanto il ritardo del raccolto.

Ma quello che più desta meraviglia sono i campi di frumento. Abbiamo visto un «Darnò» cinese dal quale si può logicamente e senza troppa velleità attendere una produzione pari alle punte più alte dello scorso anno, s'intende che la fioritura del frumento non sia ostacolata da nuovi e ancor più dannosi venti freddi. Non sembra vero potere ammirare interi campi, di qualche ettaro di estensione ciascuno, compatti e splendidamente verdi, alcuni dei tutto spigati; e parrebbe quasi che su questi colli si fosse steso un manto invisibile che avesse protetto anche il fondo delle vallate dalla brina. Gioco di correnti tiepide? Calore naturale del suolo? Tempestività della semina e abbondanza di fertilizzanti adatti che hanno dotato le piantine di maggior resistenza? Forse un po' tutto insieme. Certo è che il contrasto con gli immensi campi di frumento ritardato dal freddo nel suo sviluppo e con altri di frumento in parte avvizzito dal gelo è così stridente da far ritenere che farà una simile nella nostra provincia, l'alta cifra di produzione unitaria per ettaro a cui potrà giungere il cav. Ferdinando Zerilli.

Questo a noi sembra il maggior merito, sotto l'aspetto agricolo in genere, vale a dire prescindendo da quelle forme di coltivazione forzata che sono legate all'esistenza di serre create su larga scala. Ma in quest'ultimo campo, se anche l'agricoltore generico è non dedito a questo genere d'impianti deve ammirare senza potersi proporre d'imitare, l'Azienda Zerilli fornisce il tipo perfetto di agricoltura industrializzata. Le serre, prive di stufa, disposte in modo da consentire la produzione di più prodotti nella stessa terra, ci offrono lo spettacolo di piante di pomodoro quali noi vediamo abitualmente nelle nostre campagne alle metà di luglio circa; mentre negli ortaggi si vedono peperoni, pomodori, meloni o nell'altro riquadro, lasciavano prevedere il notevole anticipo che sarebbe ottenuto nell'arrivo ai grossisti di tali generi di ortaggi. Ed è peculiare abilità del cav. Zerilli saper collocare sul mercato, con precedenza rispetto ad altri produttori, queste derrate che nei paesi del nord parlano del bel sole d'Italia.

Tutta l'azienda è fornita di un complesso sistema d'irrigazione che trae origine da un pozzo con turbina e pompa presente situato a notevole distanza in altra tenuta del cav. Zerilli. Un'ampissima rete di tubazioni connesse con grandi vasche di raccolta consente di immagazzinare l'acqua e di distribuirsi sia alle serre, sia ai campi prescelti per le coltivazioni speciali e ai prati. La preparazione delle cassette di frutta e di ortaggi fa parte più della organizzazione commerciale che di quella agricola. Così pure l'esistenza del vasto frigorifero destinato ad accogliere temporaneamente le derrate in attesa di spedizione. Qui soprattutto si rivela lo spirito pratico di organizzazione del cav. Ferdinando Zerilli, la cui attività è un bell'esempio di equilibrio fra le attitudini del commerciante e le cautele dell'agricoltore.

Tornando all'attrezzatura agricola, bisogna far cenno della stalla dove abbiamo visto bovini di razza bruna-alpina, ben mantellati, e con una perfetta conformazione scheletrica, specie nel tavolone posteriore; segno,

Il risparmio degli operai che lavorano nell'A. O. I.

ROMA, 11 sera. Durante il mese di aprile u. s. gli operai occupati nell'Africa Orientale Italiana, hanno inviato alle loro famiglie nel Regno, le somme seguenti: da Addis Abeba lire 27.242.433, dall'Assuara L. 26.899.769, dall'Erirtra L. 67.906.579 dal Galla e Sidamo L. 3.876.510, dall'Harar lire 2.826.809 e dalla Somalia L. 16 milioni 847.967 per un totale di lire 145.684.067. Sommando tale importo alle rimesse, inviate a tutto il mese di marzo u. s., definitivamente accertate, in L. 4.086.006.628, si ha un totale di L. 4.231.690.695 inviate in Italia dal mese di gennaio 1938, XIII, a tutto il mese di aprile 1938, XVI dagli operai che lavorano in Africa Orientale.

A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto. (Stefani).

Una mostra marinara alla Fiera di Padova

PADOVA, 11 sera. La Marina mercantile italiana, i cui gagliardetti di navigazione sono ammirati e prefatti da tutto il mondo, sarà quest'anno, presente alla fiera di Padova con un elegante ed interessante padiglione. L'«Adriatica», il «Lloyd Triestino» e l'«Italia» e la «Tirrena» faranno un'importante presentazione della loro grandiosa attività. L'avvenimento di eccezionale importanza concorre a rendere più significativa e più attraente quella celebrazione delle glorie della marina veneta a vapore, che per il 12 giugno prossimo la fiera sta organizzando.

Nell'estremo Oriente i combattimenti continuano nella zona di Amoy

SCIANGAI, 11 sera. L'azione giapponese ad Amoy è seguita con ansioso interesse a Sciangai. Si teme infatti il ripetersi di incidenti di una certa gravità data la presenza nel porto di parecchie unità navali inglesi ed americane. Lo sbarco giapponese è stato preceduto da una violentissima azione d'artiglieria dalle navi. In Amoy si sono svolte tuttavia ugualmente aspri combattimenti fra i contingenti nipponici di sbarco e le forze cinesi rimaste ancora in efficienza nonostante l'azione di fuoco delle navi. Le comunicazioni con Hong Kong sono interrotte. L'azione giapponese continua stamane con inflessibile decisione. L'aviazione, in particolare, non dà tregua ai cinesi. A Sciangai si ritiene che l'occupazione di Amoy, preluda ad una più vasta azione nella Cina del Sud. Da Canton si apprende stamane che l'aviazione cinese riorganizzata, operando da una base segreta, per la prima volta è entrata in azione stamane nella Cina del Sud, con un'incursione di 30 nuovi apparecchi.

Una squadriglia di 5 aeroplani nipponici da bombardamento, che stamane sorvolava Canton, sarebbe stata sorpresa da un nugolo di aeroplani cinesi. Da fonte cinese si assicura che due bombardieri nipponici sono stati abbattuti. Gli osservatori locali attribuiscono grande importanza al colloquio che avrà luogo domani a Hong Kong fra l'Ambasciatore di Germania a Tokio Eugenio Ori, in rappresentanza dell'Europa e di un vapore francese, e Oscar Trautmann, Ambasciatore di Germania in Cina giunto a Hong Kong appunto per incontrarsi con il collega di Tokio. Gli osservatori pensano che il colloquio vertirà sulla delicata questione del mantenimento presso l'esercito cinese di istruttori militari tedeschi considerato incompatibile dal Giappone con il programma di collaborazione fra Germania e Giappone.

Notizie provenienti da Tsinan prevedono che sul fronte di Hsueh-chow si sia alla vigilia di una battaglia in grandi stile paragonabile a quella di Mukden del 1935. Il fronte di Hsueh-chow si estende per oltre 100 km. e i giapponesi cercano di avvolgere oltre 400.000 concentrati tra la città ed i dintorni di essa.

Festeggiamenti mancesi alla Missione del P. N. F.

La visita a Pechino

PECHINO, 11 sera. La missione del P. N. F. è ripartita da Harbin. Nella sosta a Hsinking il Presidente del Consiglio dei ministri Mancini e il generalissimo dell'Armata del Chantung hanno ripetuto al capo della missione l'espressione dei loro sentimenti e l'ammirazione per Mussolini. A Mukden la dimostrazione popolare si è svolta dinanzi al monumento dei caduti. La missione è partita poi per la Cina settentrionale e, dopo avere sostato a Tientsin Tsin ove, tra l'altro, ha assistito ad una rivista del battaglione S. Marco, è giunta a Pechino. Qui ha visitato vari monumenti recandosi quindi dal generale comandante le Forze giapponesi operanti nella Cina settentrionale il quale ha offerto al quartiere generale un tipico banchetto secondo l'antico stile di gengiskhan. La missione, insieme con i fascisti locali ed una leggera rappresentanza di marinai del R. Incrociatore Montecuccoli e del battaglione «S. Mar-

Il fervido augurio dell'Azione Cattolica Italiana per l'Onomastico del Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 11 sera. Tra gli innumerevoli messaggi augurali, giunti al Papa da ogni parte del mondo particolarmente gradito è giunto al cuore del Papa il seguente telegramma dell'Azione Cattolica Italiana: «Sua Santità Pio XI - Castelgandolfo. — Fausta ricorrenza Onomastico Vostra Santità, Azione Cattolica Italiana si stringe sempre più filialmente intorno a suo amatissimo Padre, e promette intensificare preghiere perché Re Celeste consoli intensamente Suo Vicario sulla terra, e Gli conceda di vedere sempre più esteso il riconoscimento della divina sovranità sulle anime. Rinnova promessa di indefettibile fedeltà auguste direttive, implorando Apostolica Benedizione. — Vignoli, Presidente.»

Il Consiglio dei Ministri si riunisce il 28 maggio

ROMA, 11 sera. Il Consiglio dei Ministri è convocato alle ore 10 di sabato, 28 corr. al Viminale. (Stefani)

Crescente agitazione araba in Palestina ed in Siria

CAIRO, 11 sera. Il «Balagh» segnala da Damasco nuove manifestazioni, in favore della Palestina, che hanno dato luogo a numerosi arresti. Tre gli arrestati ai quali sono 8 studenti. Il «Mokattam» ha da Gerusalemme che gli insorti hanno incendiato l'oleodotto presso Bessan, minato il ponte di Tulkarem e lanciato una bomba a Naplusa. Inoltre un arabo, entrato nella sede del governatore, ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro quattro funzionari ed è poi riuscito a mettersi in salvo con l'aiuto della popolazione. Il giornale segnala che la situazione è sempre grave a Ghezziat ove il governatore è stato costretto a chiudersi in un convento fuori dell'abitato ed i funzionari sono assediati negli uffici. Le file di coloro che vogliono si riunisca ad ogni accordo con la Francia ed all'attuale politica d'intesa franco-siriana, vanno ingrossando di giorno in giorno.

IL SANGIACCATO Continuo le violenze contro i turchi di Alessandria

ANKARA, 11 sera. Le notizie provenienti dal Sangiacato circa le violenze esercitate contro la popolazione turca, richiamano l'attenzione degli ambienti politici di questa capitale. Il giornale ufficiale Ufuk, riferendo alla venuta del delegato francese ad Ankara scrive che sarebbe un grave errore riproporre sulle assicurazioni ricevute in quella occasione e chiudere gli occhi alla realtà. Nessuno comprende ad Ankara, scrive l'Ufuk, quanto accade ad Alessandria e noi ne domandiamo apertamente una spiegazione. Il giornale aggiunge che elementi innocenti della loro responsabilità e dei loro doveri, impediscono il ristabilimento della pace nella regione ed afferma che bisogna subito mettere fine alle loro macchinazioni.

Numero speciale di una Rivista ungherese dedicato al Congresso di Budapest

BUDEPEST, 11 sera. In occasione del Congresso Eucaristico Internazionale, che avrà luogo a Budapest nel corso del mese corrente, la «Nouvelle Revue de Hongrie» rivista artistica, scientifica e letteraria, pubblicata in lingua francese a Budapest, è uscita un numero speciale, Georges Goyau dell'Accademia Francese scrive un saggio sul millenario del papa Silvestro II. Il papa Silvestro II, che invio la corona reale a Santo Stefano, primo re d'Ungheria, morto 900 anni fa, Tihamer Tihai, professore all'Università, pubblica uno studio interessante sul Cattolicesimo e il Protestantismo in Ungheria; Zolt Aradi pubblica un profilo su due grandi preti ungheresi: Rev. P. Antal Schütz e Rev. P. Béla Bangha. Il Rev. P. Gilles Hermann, professore all'Università, parla delle correnti di idee occidentali che influenzano il Cattolicesimo ungherese, mentre il Rev. P. Floris Kühr tratta delle fonti francesi della vita liturgica ungherese. Janos Horvath, professore all'Università di Budapest, pubblica un saggio sulla vita di Beata Margherita della dinastia arpadiana e la «Leggenda di Santa Margherita». Infine il lettore vi trova delle notizie di Laszlo Mész, canonico premontrense, il nota più celebre del moderno parnasio ungherese.

Due morti e 13 moribondi a causa di funghi avvelenati

SMIRNE, sera. Nel villaggio di Agadige si è verificato un caso di avvelenamento, prodotto dai funghi. Tre dici persone che avevano mangiato funghi da essi raccolti nei pressi del villaggio sono moribondi e due nonostante le pronte cure sono deceduti.

ULTIME DAL VATICANO

NUOVI ARCIVESCOVI E VESCOVI. CITTA' DEL VATICANO, 11. Il Santo Padre ha promosso S. E. Mons. Giuseppe Luciano Giray, già Vescovo di Cahors, dalla sede titolare vescovile di Licopolis alla sede titolare arcivescovile di Selimbria e ha promosso alla Chiesa titolare di Tihume di Numidia; il rev. don Emanuele Larrain Errazuriz di Santiago del Cile, deputandolo coadiutore, con diritto di successione di S. E. Mons. Carlo Silvio Cotapos, Vescovo di Talca (Cile).

Al Consiglio ginevrino

Requisitoria cilena contro i metodi societari

La neutralità svizzera e il ricorso della Spagna rossa

Il Consiglio dei Ministri si riunisce il 28 maggio

ROMA, 11 sera. Il Consiglio dei Ministri è convocato alle ore 10 di sabato, 28 corr. al Viminale. (Stefani)

Crescente agitazione araba in Palestina ed in Siria

CAIRO, 11 sera. Il «Balagh» segnala da Damasco nuove manifestazioni, in favore della Palestina, che hanno dato luogo a numerosi arresti. Tre gli arrestati ai quali sono 8 studenti. Il «Mokattam» ha da Gerusalemme che gli insorti hanno incendiato l'oleodotto presso Bessan, minato il ponte di Tulkarem e lanciato una bomba a Naplusa. Inoltre un arabo, entrato nella sede del governatore, ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro quattro funzionari ed è poi riuscito a mettersi in salvo con l'aiuto della popolazione. Il giornale segnala che la situazione è sempre grave a Ghezziat ove il governatore è stato costretto a chiudersi in un convento fuori dell'abitato ed i funzionari sono assediati negli uffici. Le file di coloro che vogliono si riunisca ad ogni accordo con la Francia ed all'attuale politica d'intesa franco-siriana, vanno ingrossando di giorno in giorno.

IL SANGIACCATO Continuo le violenze contro i turchi di Alessandria

ANKARA, 11 sera. Le notizie provenienti dal Sangiacato circa le violenze esercitate contro la popolazione turca, richiamano l'attenzione degli ambienti politici di questa capitale. Il giornale ufficiale Ufuk, riferendo alla venuta del delegato francese ad Ankara scrive che sarebbe un grave errore riproporre sulle assicurazioni ricevute in quella occasione e chiudere gli occhi alla realtà. Nessuno comprende ad Ankara, scrive l'Ufuk, quanto accade ad Alessandria e noi ne domandiamo apertamente una spiegazione. Il giornale aggiunge che elementi innocenti della loro responsabilità e dei loro doveri, impediscono il ristabilimento della pace nella regione ed afferma che bisogna subito mettere fine alle loro macchinazioni.

Numero speciale di una Rivista ungherese dedicato al Congresso di Budapest

BUDEPEST, 11 sera. In occasione del Congresso Eucaristico Internazionale, che avrà luogo a Budapest nel corso del mese corrente, la «Nouvelle Revue de Hongrie» rivista artistica, scientifica e letteraria, pubblicata in lingua francese a Budapest, è uscita un numero speciale, Georges Goyau dell'Accademia Francese scrive un saggio sul millenario del papa Silvestro II. Il papa Silvestro II, che invio la corona reale a Santo Stefano, primo re d'Ungheria, morto 900 anni fa, Tihamer Tihai, professore all'Università, pubblica uno studio interessante sul Cattolicesimo e il Protestantismo in Ungheria; Zolt Aradi pubblica un profilo su due grandi preti ungheresi: Rev. P. Antal Schütz e Rev. P. Béla Bangha. Il Rev. P. Gilles Hermann, professore all'Università, parla delle correnti di idee occidentali che influenzano il Cattolicesimo ungherese, mentre il Rev. P. Floris Kühr tratta delle fonti francesi della vita liturgica ungherese. Janos Horvath, professore all'Università di Budapest, pubblica un saggio sulla vita di Beata Margherita della dinastia arpadiana e la «Leggenda di Santa Margherita». Infine il lettore vi trova delle notizie di Laszlo Mész, canonico premontrense, il nota più celebre del moderno parnasio ungherese.

Due morti e 13 moribondi a causa di funghi avvelenati

SMIRNE, sera. Nel villaggio di Agadige si è verificato un caso di avvelenamento, prodotto dai funghi. Tre dici persone che avevano mangiato funghi da essi raccolti nei pressi del villaggio sono moribondi e due nonostante le pronte cure sono deceduti.

ULTIME DAL VATICANO

NUOVI ARCIVESCOVI E VESCOVI. CITTA' DEL VATICANO, 11. Il Santo Padre ha promosso S. E. Mons. Giuseppe Luciano Giray, già Vescovo di Cahors, dalla sede titolare vescovile di Licopolis alla sede titolare arcivescovile di Selimbria e ha promosso alla Chiesa titolare di Tihume di Numidia; il rev. don Emanuele Larrain Errazuriz di Santiago del Cile, deputandolo coadiutore, con diritto di successione di S. E. Mons. Carlo Silvio Cotapos, Vescovo di Talca (Cile).

Al Consiglio ginevrino

Requisitoria cilena contro i metodi societari

La neutralità svizzera e il ricorso della Spagna rossa

Il Consiglio dei Ministri si riunisce il 28 maggio

ROMA, 11 sera. Il Consiglio dei Ministri è convocato alle ore 10 di sabato, 28 corr. al Viminale. (Stefani)

Crescente agitazione araba in Palestina ed in Siria

CAIRO, 11 sera. Il «Balagh» segnala da Damasco nuove manifestazioni, in favore della Palestina, che hanno dato luogo a numerosi arresti. Tre gli arrestati ai quali sono 8 studenti. Il «Mokattam» ha da Gerusalemme che gli insorti hanno incendiato l'oleodotto presso Bessan, minato il ponte di Tulkarem e lanciato una bomba a Naplusa. Inoltre un arabo, entrato nella sede del governatore, ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro quattro funzionari ed è poi riuscito a mettersi in salvo con l'aiuto della popolazione. Il giornale segnala che la situazione è sempre grave a Ghezziat ove il governatore è stato costretto a chiudersi in un convento fuori dell'abitato ed i funzionari sono assediati negli uffici. Le file di coloro che vogliono si riunisca ad ogni accordo con la Francia ed all'attuale politica d'intesa franco-siriana, vanno ingrossando di giorno in giorno.

IL SANGIACCATO Continuo le violenze contro i turchi di Alessandria

ANKARA, 11 sera. Le notizie provenienti dal Sangiacato circa le violenze esercitate contro la popolazione turca, richiamano l'attenzione degli ambienti politici di questa capitale. Il giornale ufficiale Ufuk, riferendo alla venuta del delegato francese ad Ankara scrive che sarebbe un grave errore riproporre sulle assicurazioni ricevute in quella occasione e chiudere gli occhi alla realtà. Nessuno comprende ad Ankara, scrive l'Ufuk, quanto accade ad Alessandria e noi ne domandiamo apertamente una spiegazione. Il giornale aggiunge che elementi innocenti della loro responsabilità e dei loro doveri, impediscono il ristabilimento della pace nella regione ed afferma che bisogna subito mettere fine alle loro macchinazioni.

Numero speciale di una Rivista ungherese dedicato al Congresso di Budapest

BUDEPEST, 11 sera. In occasione del Congresso Eucaristico Internazionale, che avrà luogo a Budapest nel corso del mese corrente, la «Nouvelle Revue de Hongrie» rivista artistica, scientifica e letteraria, pubblicata in lingua francese a Budapest, è uscita un numero speciale, Georges Goyau dell'Accademia Francese scrive un saggio sul millenario del papa Silvestro II. Il papa Silvestro II, che invio la corona reale a Santo Stefano, primo re d'Ungheria, morto 900 anni fa, Tihamer Tihai, professore all'Università, pubblica uno studio interessante sul Cattolicesimo e il Protestantismo in Ungheria; Zolt Aradi pubblica un profilo su due grandi preti ungheresi: Rev. P. Antal Schütz e Rev. P. Béla Bangha. Il Rev. P. Gilles Hermann, professore all'Università, parla delle correnti di idee occidentali che influenzano il Cattolicesimo ungherese, mentre il Rev. P. Floris Kühr tratta delle fonti francesi della vita liturgica ungherese. Janos Horvath, professore all'Università di Budapest, pubblica un saggio sulla vita di Beata Margherita della dinastia arpadiana e la «Leggenda di Santa Margherita». Infine il lettore vi trova delle notizie di Laszlo Mész, canonico premontrense, il nota più celebre del moderno parnasio ungherese.

Ultimo dal Vaticano

NUOVI ARCIVESCOVI E VESCOVI. CITTA' DEL VATICANO, 11. Il Santo Padre ha promosso S. E. Mons. Giuseppe Luciano Giray, già Vescovo di Cahors, dalla sede titolare vescovile di Licopolis alla sede titolare arcivescovile di Selimbria e ha promosso alla Chiesa titolare di Tihume di Numidia; il rev. don Emanuele Larrain Errazuriz di Santiago del Cile, deputandolo coadiutore, con diritto di successione di S. E. Mons. Carlo Silvio Cotapos, Vescovo di Talca (Cile).

Al Consiglio ginevrino

Requisitoria cilena contro i metodi societari

La neutralità svizzera e il ricorso della Spagna rossa

Il Consiglio dei Ministri si riunisce il 28 maggio

ROMA, 11 sera. Il Consiglio dei Ministri è convocato alle ore 10 di sabato, 28 corr. al Viminale. (Stefani)

Crescente agitazione araba in Palestina ed in Siria

CAIRO, 11 sera. Il «Balagh» segnala da Damasco nuove manifestazioni, in favore della Palestina, che hanno dato luogo a numerosi arresti. Tre gli arrestati ai quali sono 8 studenti. Il «Mokattam» ha da Gerusalemme che gli insorti hanno incendiato l'oleodotto presso Bessan, minato il ponte di Tulkarem e lanciato una bomba a Naplusa. Inoltre un arabo, entrato nella sede del governatore, ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro quattro funzionari ed è poi riuscito a mettersi in salvo con l'aiuto della popolazione. Il giornale segnala che la situazione è sempre grave a Ghezziat ove il governatore è stato costretto a chiudersi in un convento fuori dell'abitato ed i funzionari sono assediati negli uffici. Le file di coloro che vogliono si riunisca ad ogni accordo con la Francia ed all'attuale politica d'intesa franco-siriana, vanno ingrossando di giorno in giorno.

IL SANGIACCATO Continuo le violenze contro i turchi di Alessandria

ANKARA, 11 sera. Le notizie provenienti dal Sangiacato circa le violenze esercitate contro la popolazione turca, richiamano l'attenzione degli ambienti politici di questa capitale. Il giornale ufficiale Ufuk, riferendo alla venuta del delegato francese ad Ankara scrive che sarebbe un grave errore riproporre sulle assicurazioni ricevute in quella occasione e chiudere gli occhi alla realtà. Nessuno comprende ad Ankara, scrive l'Ufuk, quanto accade ad Alessandria e noi ne domandiamo apertamente una spiegazione. Il giornale aggiunge che elementi innocenti della loro responsabilità e dei loro doveri, impediscono il ristabilimento della pace nella regione ed afferma che bisogna subito mettere fine alle loro macchinazioni.

Numero speciale di una Rivista ungherese dedicato al Congresso di Budapest

BUDEPEST, 11 sera. In occasione del Congresso Eucaristico Internazionale, che avrà luogo a Budapest nel corso del mese corrente, la «Nouvelle Revue de Hongrie» rivista artistica, scientifica e letteraria, pubblicata in lingua francese a Budapest, è uscita un numero speciale, Georges Goyau dell'Accademia Francese scrive un saggio sul millenario del papa Silvestro II. Il papa Silvestro II, che invio la corona reale a Santo Stefano, primo re d'Ungheria, morto 900 anni fa, Tihamer Tihai, professore all'Università, pubblica uno studio interessante sul Cattolicesimo e il Protestantismo in Ungheria; Zolt Aradi pubblica un profilo su due grandi preti ungheresi: Rev. P. Antal Schütz e Rev. P. Béla Bangha. Il Rev. P. Gilles Hermann, professore all'Università, parla delle correnti di idee occidentali che influenzano il Cattolicesimo ungherese, mentre il Rev. P. Floris Kühr tratta delle fonti francesi della vita liturgica ungherese. Janos Horvath, professore all'Università di Budapest, pubblica un saggio sulla vita di Beata Margherita della dinastia arpadiana e la «Leggenda di Santa Margherita». Infine il lettore vi trova delle notizie di Laszlo Mész, canonico premontrense, il nota più celebre del moderno parnasio ungherese.

CURA TEMPESTIVA

È importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perché spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguent Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. È pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque. L. 7, Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/4).

PARIGI, 11 sera. Il Duce ha espresso il suo compiacimento a tutti i dipendenti dell'amministrazione dell'Interno con la seguente comunicazione: «Ho potuto constatare come nei giorni di permanenza del Fuhrer in Italia tutti i servizi facenti capo al Ministero dell'Interno abbiano funzionato con encomiabile regolarità. Intendo che per venga a tutto il personale dipendente. Prefetti, Questori, funzionari, agenti di P. S. Carabinieri e Milizia, il mio elogio. Mussolini.»

Al Consiglio ginevrino

Requisitoria cilena contro i metodi societari

La neutralità svizzera e il ricorso della Spagna rossa

Il Consiglio dei Ministri si riunisce il 28 maggio

ROMA, 11 sera. Il Consiglio dei Ministri è convocato alle ore 10 di sabato, 28 corr. al Viminale. (Stefani)

Crescente agitazione araba in Palestina ed in Siria

CAIRO, 11 sera. Il «Balagh» segnala da Damasco nuove manifestazioni, in favore della Palestina, che hanno dato luogo a numerosi arresti. Tre gli arrestati ai quali sono 8 studenti. Il «Mokattam» ha da Gerusalemme che gli insorti hanno incendiato l'oleodotto presso Bessan, minato il ponte di Tulkarem e lanciato una bomba a Naplusa. Inoltre un arabo, entrato nella sede del governatore, ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro quattro funzionari ed è poi riuscito a mettersi in salvo con l'aiuto della popolazione. Il giornale segnala che la situazione è sempre grave a Ghezziat ove il governatore è stato costretto a chiudersi in un convento fuori dell'abitato ed i funzionari sono assediati negli uffici. Le file di coloro che vogliono si riunisca ad ogni accordo con la Francia ed all'attuale politica d'intesa franco-siriana, vanno ingrossando di giorno in giorno.

IL SANGIACCATO Continuo le violenze contro i turchi di Alessandria

ANKARA, 11 sera. Le notizie provenienti dal Sangiacato circa le violenze esercitate contro la popolazione turca, richiamano l'attenzione degli ambienti politici di questa capitale. Il giornale ufficiale Ufuk, riferendo alla venuta del delegato francese ad Ankara scrive che sarebbe un grave errore riproporre sulle assicurazioni ricevute in quella occasione e chiudere gli occhi alla realtà. Nessuno comprende ad Ankara, scrive l'Ufuk, quanto accade ad Alessandria e noi ne domandiamo apertamente una spiegazione. Il giornale aggiunge che elementi innocenti della loro responsabilità e dei loro doveri, impediscono il ristabilimento della pace nella regione ed afferma che bisogna subito mettere fine alle loro macchinazioni.

Numero speciale di una Rivista ungherese dedicato al Congresso di Budapest

BUDEPEST, 11 sera. In occasione del Congresso Eucaristico Internazionale, che avrà luogo a Budapest nel corso del mese corrente, la «Nouvelle Revue de Hongrie» rivista artistica, scientifica e letteraria, pubblicata in lingua francese a Budapest, è uscita un numero speciale, Georges Goyau dell'Accademia Francese scrive un saggio sul millenario del papa Silvestro II. Il papa Silvestro II, che invio la corona reale a Santo Stefano, primo re d'Ungheria, morto 900 anni fa, Tihamer Tihai, professore all'Università, pubblica uno studio interessante sul Cattolicesimo e il Protestantismo in Ungheria; Zolt Aradi pubblica un profilo su due grandi preti ungheresi: Rev. P. Antal Schütz e Rev. P. Béla Bangha. Il Rev. P. Gilles Hermann, professore all'Università, parla delle correnti di idee occidentali che influenzano il Cattolicesimo ungherese, mentre il Rev. P. Floris Kühr tratta delle fonti francesi della vita liturgica ungherese. Janos Horvath, professore all'Università di Budapest, pubblica un saggio sulla vita di Beata Margherita della dinastia arpadiana e la «Leggenda di Santa Margherita». Infine il lettore vi trova delle notizie di Laszlo Mész, canonico premontrense, il nota più celebre del moderno parnasio ungherese.

Due morti e 13 moribondi a causa di funghi avvelenati

SMIRNE, sera. Nel villaggio di Agadige si è verificato un caso di avvelenamento, prodotto dai funghi. Tre dici persone che avevano mangiato funghi da essi raccolti nei pressi del villaggio sono moribondi e due nonostante le pronte cure sono deceduti.

ULTIME DAL VATICANO

NUOVI ARCIVESCOVI E VESCOVI. CITTA' DEL VATICANO, 11. Il Santo Padre ha promosso S. E. Mons. Giuseppe Luciano Giray, già Vescovo di Cahors, dalla sede titolare vescovile di Licopolis alla sede titolare arcivescovile di Selimbria e ha promosso alla Chiesa titolare di Tihume di Numidia; il rev. don Emanuele Larrain Errazuriz di Santiago del Cile, deputandolo coadiutore, con diritto di successione di S. E. Mons. Carlo Silvio Cotapos, Vescovo di Talca (Cile).

Al Consiglio ginevrino

Requisitoria cilena contro i metodi societari

La neutralità svizzera e il ricorso della Spagna rossa

Il Consiglio dei Ministri si riunisce il 28 maggio

ROMA, 11 sera. Il Consiglio dei Ministri è convocato alle ore 10 di sabato, 28 corr. al Viminale. (Stefani)

Crescente agitazione araba in Palestina ed in Siria

CAIRO, 11 sera. Il «Balagh» segnala da Damasco nuove manifestazioni, in favore della Palestina, che hanno dato luogo a numerosi arresti. Tre gli arrestati ai quali sono 8 studenti. Il «Mokattam» ha da Gerusalemme che gli insorti hanno incendiato l'oleodotto presso Bessan, minato il ponte di Tulkarem e lanciato una bomba a Naplusa. Inoltre un arabo, entrato nella sede del governatore, ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro quattro funzionari ed è poi riuscito a mettersi in salvo con l'aiuto della popolazione. Il giornale segnala che la situazione è sempre grave a Ghezziat ove il governatore è stato costretto a chiudersi in un convento fuori dell'abitato ed i funzionari sono assediati negli uffici. Le file di coloro che vogliono si riunisca ad ogni accordo con la Francia ed all'attuale politica d'intesa franco-siriana, vanno ingrossando di giorno in giorno.

IL SANGIACCATO Continuo le violenze contro i turchi di Alessandria

ANKARA, 11 sera. Le notizie provenienti dal Sangiacato circa le violenze esercitate contro la popolazione turca, richiamano l'attenzione degli ambienti politici di questa capitale. Il giornale ufficiale Ufuk, riferendo alla venuta del delegato francese ad Ankara scrive che sarebbe un grave errore riproporre sulle assicurazioni ricevute in quella occasione e chiudere gli occhi alla realtà. Nessuno comprende ad Ankara, scrive l'Ufuk, quanto accade ad Alessandria e noi ne domandiamo apertamente una spiegazione. Il giornale aggiunge che elementi innocenti della loro responsabilità e dei loro doveri, impediscono il ristabilimento della pace nella regione ed afferma che bisogna subito mettere fine alle loro macchinazioni.

Numero speciale di una Rivista ungherese dedicato al Congresso di Budapest

BUDEPEST, 11 sera. In occasione del Congresso Eucaristico Internazionale, che avrà luogo a Budapest nel corso del mese corrente, la «Nouvelle Revue de Hongrie» rivista artistica, scientifica e letteraria, pubblicata in lingua francese a Budapest, è uscita un numero speciale, Georges Goyau dell'Accademia Francese scrive un saggio sul millenario del papa Silvestro II. Il papa Silvestro II, che invio la corona reale a Santo Stefano, primo re d'Ungheria, morto 900 anni fa, Tihamer Tihai, professore all'Università, pubblica uno studio interessante sul Cattolicesimo e il Protestantismo in Ungheria; Zolt Aradi pubblica un profilo su due grandi preti ungheresi: Rev. P. Antal Schütz e Rev. P. Béla Bangha. Il Rev. P. Gilles Hermann, professore all'Università, parla delle correnti di idee occidentali che influenzano il Cattolicesimo ungherese, mentre il Rev. P. Floris Kühr tratta delle fonti francesi della vita liturgica ungherese. Janos Horvath, professore all'Università di Budapest, pubblica un saggio sulla vita di Beata Margherita della dinastia arpadiana e la «Leggenda di Santa Margherita». Infine il lettore vi trova delle notizie di Laszlo Mész, canonico premontrense, il nota più celebre del moderno parnasio ungherese.</